

4
2-1

ANGELO AMADEI
SACERDOTE SALESIANO

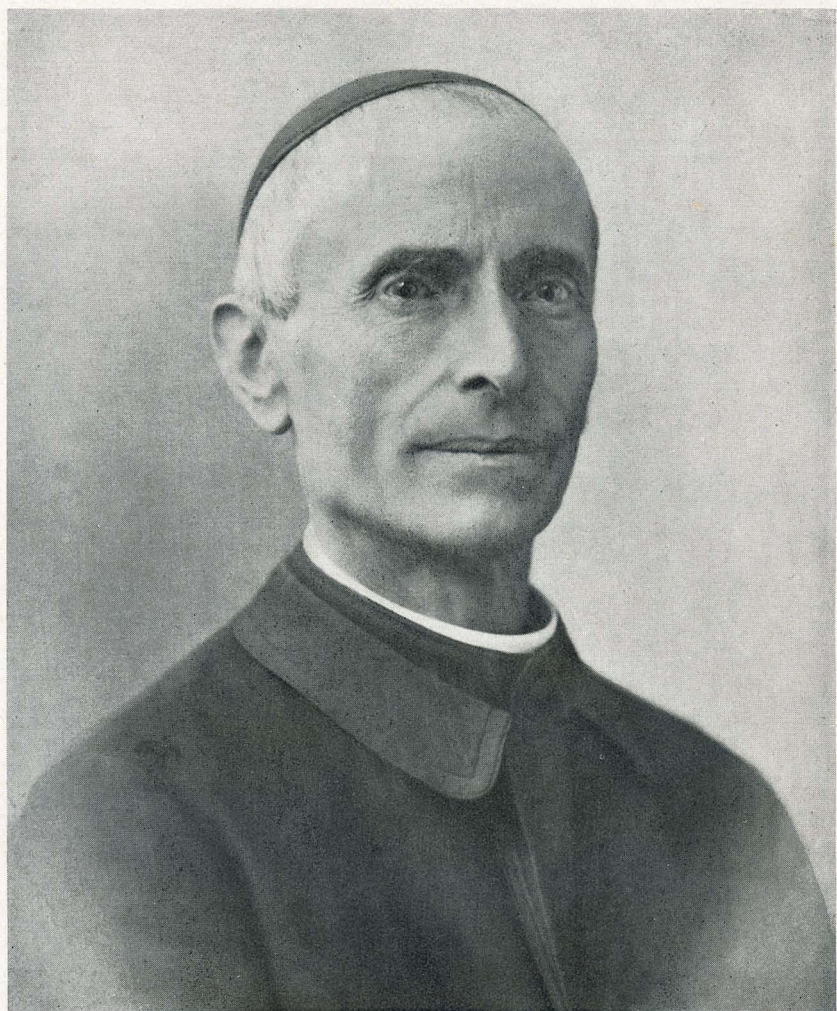
IL SERVO DI DIO MICHELE RUA

SUCCESSORE DEL
BEATO D. BOSCO

VOLUME I



SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO · MILANO · GENOVA · PARMA · ROMA · CATANIA



Il vostro caro D. Bosco
sia sempre il vostro Padre ed il vostro Mo:
dello, anzi il vostro sprone alla pazienza,
alla zelo ed operosità salesiana.

Sac. Michele Rua

ÍNDICE DEL VOLUME PRIMO

#

ASCOLTIAMO

IL SERVO DI DIO

« Imitiamo Don Bosco quanto ci é possibile ».

« Non basta che ci facciamo santi, ma dobbiamo andaré in paradiso con una schiera di anime da noi sálvate ».

« < Migliaia di poveri giovani ci chiedono aiuto ».

« State sicuri, il loro cuore non é terreno ingrato ».

« Facciamo ogni giorno qualche opera buona ».

« Sacrifichiamoci volentieri per Dio e per le anime ».

SAC. MICHELE RÚA

PREFAZIONE

VII

I

ALLÁ SCUOLA DI DON BOSCO

I. — II primo incontro 1837=1846

L'Apostólo della gioventù dei tempi nuovi. - Una prova della divina assistenza su Don Bosco fu l'incontro di Michele Rúa. - La famiglia Rúa. - Dalla collina di San Vito alia Crocetta. - Il padre prende stanza alia R. Fucina delle Canne. - Nascita di Michele. - L'ambiente familiare e l'infanzia del Servo di Dio. - É amato da tutti. - Per un mazzo di fiori cade in un canale ed é ammonito dalla mamma. - Prega e studia volentieri il catechismo. - É uno specchio di nettezza e di candore. - Riceve la Cresima nella chiesa dell'Arcivescovado. - Perde il padre, e incontra Don Bosco, negli inizi dell'Oratorio. - Con dolore senté diré che Don Bosco é impazzito. - L'Oratorio trova sede stabile, e Michele s'accosta alia prima Comunione, nella chiesetta della R. Fucina

pag. 1

II. — « D. Bosco..., son pronto a seguirla! » 1846=1850

Ringrazia il Signore per la guarigione di Don Bosco da moriale malattia. - Si iscrive alia Compagnia di San Luigi, fondata nell'Oratorio. - Vede avverarsi alcune predizioni di morte. - Studia atientemente Don Bosco. - Anche Don Bosco ha fisso lo sguardo su lui. - Ricordi del 1848. - Frequenta la Scuola Elementare Complementare dei Fratelli delle Scuole Cristiane a Porta Palatina; e comincia a recarsi regolarmente all'Oratorio. - Sceglie Don Bosco a padre dell'anima sua. - Vorrebbe incontrarlo e parlargli ogni giorno. - « Michelino, prendi, prendi!... ». - Attende agli esercizi spirituali in preparazione alia Pasqua. - Termina brillantemente la terza complementare; e Don Bosco l'invita a cominciare il ginnasio per avviarlo al Sacerdozio

» 12

III. — Catechista nell'Oratorio 1850-1852

Comincia lo studio del latino, e non si applica interamente. - Ammonito, non tarda a dar il massimo rendimento. - Prende parte a un

corso di esercizi spirituali nel Seminario di Giaveno, e impara ad apprezzare l'Esercizio della Buona Morte. - Per la festa del Rosario va a Castelnuovo, e fa conoscenza con Giovanni Cagliero. - Compie la prima ginnasiale. - Assiste alia vestizione dei primi chierici dell'Oratorio. - Perde un fratello, e teme di seguirlo nella tomba. - Continua lo studio di Don Bosco. - É ammesso alia terza ginnasiale. - Un brutto scherzo. - Frequenta le lezioni sulla geografia dei luoghi santi. - Chiede di vestir l'abito ecclesiastico. - Comincia l'apostolato tra i compagni. - Una testimonianza del Card. Cagliero. - Splendide dichiarazioni di Don Bosco

Pa

IV. — Veste l'abito ecclesiastico 1852-1853

Don Bosco confida a Michele le sue visioni. - Sante industrie di Don Bosco nell'educare. - « Di Michele Rúa giovinetto non si dirá mai bene abbastanza! », - É promosso alia quarta ginnasiale; e con Giuseppe Rocchietti si prepara a vestir l'abito ecclesiastico. - La « Terra promessa ». - Difficoltà dei fratellastri per il suo ingresso nell'Oratorio. - Entra nell'Oratorio, e veste l'abito ecclesiastico nella cappella dei Becchi a Castelnuovo d'Asti. - « Don Bosco voleva dirti che con te avrebbe fatto a meta! ». - Impressioni della cerimonia. - Povero nel vestito! - Compie in un anno la quarta e la quinta ginnasiale. - Perde un altro fratello, e teme ancor piú di scender presto nella tomba. - Vorrebbe vivere per lavorare con Don Bosco, e lo aiuta piú intensamente. - É il suo amanuense. - Di fronte al soprannaturale. - Ottiene il diploma di licenza ginnasiale. - Don Bosco gli áinda la ristampa d'un opuscolo per il 1903; ed egli rinnova il proposito di lavorare sulle orme del Maestro

>

V. — Il primo salesiano 1853-1855

Compie il corso filosofico e disimpegna altre mansioni. - Vigila per l'osservanza delle norme tradizionali della disciplina nell'Oratorio. - Vigila ancor piú su se stesso. - Don Bosco lo stima piú degli altri chierici. - Sua attività in Valdocco e nell'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova. - Sua mortificazione. - Fa scuola di aritmetica agli alunni del prof. Bonzanino. - Commenta una pagina del testo greco dei Ss. Vangeli. - Dagli alunni interni é proclamato airunanimita il migliore dell'Oratorio. - Prende parte ad un'adunanza privata per lo stabilimento della Societá Salesiana. - Comincia ad attendere alia meditazione quotidiana. - A Torino scoppia il colera e il Servo di Dio si presta generosamente all'assistenza de* colerosi. - Corre grave pericolo. - É testimonia della guarigione prodigiosa di Giovanni Cagliero. - Sue cure per una squadra di orfanelli. - Per il primo fa i vóti religiosi in mano di Don Bosco. - Continua lo studio del Maestro. - Come S. Giovanni Berchmans!

»

VI. — Comincia il corso teológico 1855-1856

Intraprende lo studio della teologia, e dell'ebraico. - « Eran tempi belli!... ». - Quanta nettezza in tanta povertá! - Singolare obbedienza del Servo di Dio. - Sempre al lavoro! - É segretario della Conferenza

di San Vincenzo de' Paoli, fondata nell'Oratorio di Valdocco; e ne fonda una seconda nell'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova. - É presidente attivissimo della Compagnia dell'Immacolata, sorta per iniziativa di Domenico Savio. - Don Bosco lo conduce a S. Ignazio. - Muore mamma Margherita, e la madre del Servo di Dio entra a farne le veci nell'Oratorio. - Spirito di mortificazione del Servo di Dio

VII. — Prediche giovanü 1856-1857

Esemplarità del Servo di Dio. - Ha la responsabilitá dell'Oratorio di S. Luigi. - Alcune prediche di quel tempo. - Don Bosco dispese che i chierici, entrando in teologia, cominciassero ad esercitarsi nell'espone la parola di Dio. - Pregi delle prime prediche del chierico Rúa. - La prima é contro l'ozio. - « L'ozio é dannoso al corpo, agli interessi temporali ed all'anima ». - Apostrofi finali alia Madonna. - Testimonianza del Card. Cagliero. - « Tutti vanno airinferno per il cattivo esempio ». - « Fuggite quei compagni, che danno esempi d'irreligione, d'immodestia, e d'insubordinazione ». - « Le battaglie piú gravi, che ogni uomo deve combattere, son quelle contro le cattive inclinazioni ». - « Guai a chi si accosta ai Santi Sacramenti per abitudine ». - Il chierico Rúa, entrando nel primo corso di teologia, cominció ad accostarsi alia S. Comunione ogni giorno. - Il Servo di Dio Leonardo Murialdo prende la direzione dell'Oratorio di San Luigi. - Una lettera al chierico Rúa. - Aiuta il teol. Murialdo sino al termine del 1857; quindi passa all'Oratorio dell'Angelo Custode in Vanchiglia. - Continua a presiedere la Compagnia dell'Immacolata. - Suo zelo per la frequenza alia S. Comunione. - Fa scuola di Vangelo ai chierici

VIII. — Accompagna Don Bosco a Roma 1858

Motivi del viaggio. - Una memoria inédita. - Da Torino a Genova. - É Don Bosco che narra: il chierico Rúa é stanco di sbadigliare; tremando per il freddo, lo attende all'oscuro sino all'una dopo la mezzanotte; osserva tutti e nota tutto in silenzio; gli presta utili servizi. - Da Civitavecchia a Roma: « Tutto andava a tre a tre! ». - « Ecco la cupola di S. Pietro! ». - Memoranda udiencia pontificia. - Bacia la mano al Santo Padre, anche per i chierici dell'Oratorio. - « *Super socium tuum* ». - I Rosminiani sperano di vederlo entrare nell'Istituto della Carita. - Aiuti che presta a Don Bosco. - Di nuovo ai piedi di Pió IX. - L'Oratorio riprende l'aspetto di famiglia per opera di Don Bosco e del chierico Rúa. - Nel lavoro piú intenso, con edificazione di tutti. - La « Festa del Papa ». - Don Bosco l'anima a perseverare nei santi propositi, perché « solo attraverso il Mar Rosso ed il deserto si arriva alia Terra Promessa! »

IX. — Direttore spirituale della Societá 1858-1859

Come si viveva nell'Oratorio. - Il Servo di Dio é incaricato dell'assistenza degli artigiani e della direzione delle scuole. - Era già l'integratore di Don Bosco. - Come interloquiva ai sermoncini della sera. - Fa scuola di grammatica francese a soldati francesi. - Lo studio diligentissimo della teologia accresce in lui l'amor di Dio. - Comincia

a scrivere un Storia Sacra per le famiglie cristiane. - Belle riflessioni su Tesposizione delle meraviglie e dei fenomeni del creato. - É presente all'annuncio della costituzione della Societá Salesiana. - Riceve la Tonsura, i Minori e il Suddiaconato. - Fondazione della Societá Salesiana ed elezione dei Superiori. - II suddiacono Rúa é nominato, airunanimitá, direttore spirituale. - Testimonianza degli ex-allievi sul virtuoso tenor di vita del Servo di Dio in prossimitá al sacerdozio pag. 111

X. — E ordinato Sacerdote 1860

Unánime ammirazione per la sua vita esemplare. - Prega e lavora. - Come adempie Turncio di direttore spirituale. - Termina con splendidi esami lo studio della teología. - Riceve il diaconato. - Spine e rose. - Firma la domanda a Mons. Fransoní per l'approvazione degli Statuti della nuova Societá. - É ordinato sacerdote, a Caselle Torinese, da Mons. Balma. - Celebra la prima messa nelPOratorio. - Solenne dimostrazione di affetto e di esultanza per la sua elevazione al sacerdozio. - Domanda a Don Bosco un ricordo per Tordinazione; e Don Bosco gli traccia un eroico programma di vita » 123

II

PRIMO AIUTANTE DI DON BOSCO

I. — Direttore delle scuole 1860-1861

Come avanza nella perfezione. - S'esercita a predicare e si prepara aH'esame di Confessione. - É presidente della commissione formatasi per notare le cose' piú importanti della vita di Don Bosco. - Dá il maggior contributo a Don Bosco e a Don Alasonatti nella direzione deirOratorio, con umiltá singolare. - É il direttore delle scuole. - Estenórmente austero, é di una bontá e discrezione meravigliosa. - Riceve la strenna della Beata Vergine » 137

II. — Direttore dell'Oratorio di Vanchiglia 1861-1863

Per Don Bosco. - É a capo del primo drappello che entra regolarmente nella Societá Salesiana. - É, fin d'allora, assenziente Don Bosco, tenuto in concetto di santo. - Suo lavoro nell'Oratorio dell'Angelo Custode in Vanchiglia. - Il quaderno deiresperienza. - Attività apostólica. - La sua parola rivela la carita e la saggezza desanima sua. - Un piccolo saggio della semplicitá, praticitá ed opportunitá delle sue istruzioní sulla Storia Sacra. - Vita di abnegazione e di sacrificio. - «Prega ancora un po', e ti daró la mia pietanza!». - « *Cereja, cereja, Don Rúa!* ». - Miglioramento deH'Oratorio » 148

III. — Direttore a Mirabello Monferrato 1863-1865

Dá Tésame di professore di ginnasio. - É nominato direttore del primo collegio salesiano di Mirabello Monferrato. - Riceve da Don

Bosco importanti norme di direzione. - É voce di tutti: « Don Rúa, éa Mirabello, é come Don Bosco all'Oratorio!». - É invitato ad accettare una cattedra nel ginnasio di Susa. - Si senté inorgoglire per i lieti successi e lo confida a Don Bosco. - Don Bosco gli ricorda le parole di **San Bernardo**: « *XJnde venís, quid agis, quo vadis?* ». - **Preziosi consigli** agli alunni. - Le « paroline airorecchio ». - Con sé stesso. - Martire del lavoro. - Spirito di mortificazione. - Conduce i collegiali a Torino per la posa della prima pietra del Santuario di Maria Ausiliatrice. - Interessamento per il bene spirituale della popolazione di Mirabello. - Fermezza nelle difficoltà insorte per l'approvazione delle scuole del collegio. - Delicatezze paterne con giovani discoli. - Effetti della lontananza da Don Bosco pag. 167

IV. — Prefetto'deirOratorio e della Societá 1865

Dolori e conforti. - II Servo di Dio é richiamato all'Oratorio, per sostituire Don Alasonatti. - « Tutto come prima!». - Cari ricordi ed umiltá profonda. - Per il primó pronuncia i voti perpetui innanzi a Don Bosco. - « Amali per me»... «Come un fratello maggiore!... ». - Assidue cure per migliorare ramministrazione e la disciplina dell'Oratorio. - Conferenze settimanali. - Certi alunni. - Come e dove lavorava il Servo di Dio. - II suo ufficio era una scuola di povertá e di economia. - Pazienza con certi aiutanti. - « Lavoriamo per Don Bosco!... Lavoriamo per il Paradiso!... ». - Durante la ricreazione. - Ed era stimato e venerato da tutti. - La santitá di Don Rúa é paragonata a quella di Don Bosco. - Cuore di" padre con i nuovi alunni. - Per gli artigiani. - Fa predicar,-per loro, un corso speciale di esercizi spirituali. - Oh! qual fervore in tutti i religiosi al principio della loro santa istituzione!... » 184

V. — £ il braccio destro di Don Bosco 1866-1868

« *Fidelis servus et prudens* ». - Appunti d'una sua conferenza ai Salesiani. - Don Bosco puó assentarsi frequentemente dall'Oratorio, perché Don Rúa lo supplisce a perfezione. - Scopo fondamentale della Societá Salesiana: la santificazione di coloro che la compongono. - Delicato lavoro del Servo di Dio. - Scuola pratica di fede nella Divina Prowidenza e di prudenza cristiana. - Una risposta del can. Eugenio Galletti. - II Servo di Dio alia contessa Callori. - Al cav. Oreglia di S. Stefano narra vari fatti prodigiosi di Don Bosco. - Sommi elogi di Don Bosco alia virtú di Don Rúa. - É guarito di un dolore alia mano. - Annota fatti e detti del Fondatore. - Suo lavoro per la consacrazione del Santuario di Maria Ausiliatrice. - S'anímala gravemente di peritonite, e riceve il Santo Viatico. - Benedetto da Don Bosco, contro il parere dei medici guarisce. - La missione riservata al Servo di Dio in un sogno di Don Bosco. - Durante la convalescenza. - Ordinamento della disciplina dell'Oratorio. - Per l'approvazione della Societá Salesiana » 197

VI. — Direttore dell'Oratorio 1869-1872

Approvazione della Societá Salesiana. - La Divina Prowidenza continua a vegliar suH'Oratorio, e Don Bosco cura la formazione de*

primi Salesiani. - «Unità di spirito e unità di amministrazione». - L'aiuto prestato dal Servo di Dio. - Don Rúa é il primo maestro dei novizi. - Come assolve il delicato ufficio. - Comincia a spiegare la Storia Sacra nella chiesa di Maria Ausiliatrice. - Continua le lezioni di Sacra Scrittura e di Vangelo. - Atiende quotidianamente al ministero delle confessioni. - Al letto dei moribondi. - Vede Tanima di un alunno volare al cielo in forma di colomba. - Nuova minaccia di perder Don Bosco, ed olocausti generosi per la sua guarigione. - Cresce il lavoro del Servo di Dio. - Sue cure paterne per alcuni poveri alunni irriducibili. - L'Oratorio, per opera paziente di Don Rúa, riveste il fascino irresistibile del buon esempio. - Altre attenzioni delicate. - Le sollecitudini per l'esatta osservanza della disciplina non lo rendono simpático ad alcuni. - Don Cagliero espone la dimcoltà a Don Bosco, e Don Bosco toglie a Don Rúa rufficio di prefetto airOratorio, e lo nomina vice-direttore. - Unánime ammirazione per la virtù del Servo di Dio. - Alcuni pensieri che rivelano la carità deH'anima sua. - Dá Tésame di professore di retorica

VII. — La «Regola vidente» 1872-1874

Gerrosità del Servo di Dio. - É incaricato dalla distribuzione del personale della Società. - Come aiuta Don Bosco nella fondazione dell'Opera dei Figli di Maria Ausiliatrice. - Come continua la vigilanza sugli iscritti alla Società e su tutti e su tutto. - Come prova il carattere dei futuri Salesiani. - Anche dopo la mezzanotte e nelle prime ore del mattino, pregando, vigila l'Oratorio. - Sua carità nel correggere. - Sua cura per prevenire il male. - Economía in tutto ed osservanza delle Rególe. - «Amiamo tanto il nostro Padre!». - Attività di Don Bosco per affrettare l'approvazione definitiva delle Costituzioni della Società. - Sue raccomandazioni, personificate nella persona del Servo di Dio. - Don Rúa é il piú povero della Società. - É la «Regola vivente». - Lo splendore della virtù angélica gli traspare da tutta la persona. - In quanta stima era già presso quanti lo conoscevano. - É iscritto all'Accademia dell'Arcadia e all'Accademia di Storia Ecclesiastica del Piemonte. - Approvazione definitiva delle Costituzioni salesiane. - Tempre d'eroi. - Altro splendido elogio di Don Bosco alla virtù di Don Rúa!

VIII. — Visitatore delle case salesiane 1874-1875

«Don Bosco»; nuova commissione per raccogliere le memorie. - Don Rúa nelle assenze di Don Bosco. - Gli viene ufficialmente affidato l'incarico di visitatore delle case salesiane. - Un prezioso documento: norme che seguiva nelle visite. - Il primo sguardo é alla casa di Dio. - Poi altro stato religioso e morale deH'istituto, dei confratelli e degli alunni. - Rilievi interessanti. - A un direttore quindici osservazioni; e come sonó sagge, opportune e delicate! - Pubblica alcuni classici italiani. - Sua prima visita all'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mornese. - Sante impressioni che lascia nelle religiose. - Supplisce Don Cagliero, dal novembre 1875 all'autunno del 1877, come direttore spirituale della Società e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. - Quanto lavoro! - É Tammirazione di tutti. - Affettuoso

plebiscito. - Come il Servo di Dio Don Luigí Guanella rende omaggio alla santità di Don Rúa

pag.

IX. — Nella vita intima della Società 1875-1876

Conferenze ed adunanze generali per ottenere queirunità di spirito e d'azione, che inculcava Don Bosco. - Aiuto prestato dal Servo di Dio. - Come raccomanda Teconomia e Tobbedienza. - Come espone lo stato fiorente dell'Oratorio nel 1876. - Allocuzione memoranda di Don Bosco: Il presente e Tawenire della Società Salesiana: «La Divina Provvidenza non ci abbandonerá mai, finché si osserveranno le Rególe». - L'Unione dei Cooperatori Salesiani. - Don Rúa perde la madre. - Attività del Servo di Dio. - Domanda soccorsi. - «Chi si potrebbe chiamare martire del lavoro, é Don Rúa». - É esonerato dairufficio di vice-direttore. - Un particolare interessante: tutti continuano a far capo al Servo di Dio. - Una testimonianza significativa

»

X. — Sempre ammirabile! 1877-1879

«Faremo a meta». - Una conferenza memoranda. - «Si può diré, che il Signore porti sulle braccia la Congregazione Salesiana». - «La gloria della nostra Società é nella moralità». - Come Don Rúa fosse il fido aiutante e l'integratore di Don Bosco nella direzione dell'Oratorio e della Società. - I primi Capitoli Generali. - Alcune osservazioni ad una circolare di Don Bosco. - Le prove del «soverchio zelo» e la prudenza del Servo di Dio. - Va a Parigi per trattare di una fondazione salesiana. - Tiene il discorso per la quarta spedizione di missionari. - Dá la strenna agli alunni e ai Salesiani dell'Oratorio per l'anno 1878. - Lavoro nascosto del Servo di Dio. - Sue sollecitudini per trovare i mezzi da vivere. - Abbandono di Don Bosco nella Divina Provvidenza e meravigliosa prudenza di Don Rúa. - Alcuni rilievi interessanti. - Il quadró della Madonna di Foligno. - Due signore che desiderano parlare a Don Bosco durante la cena. - Lettera ad un protestante. - «Vir obediens». - Predicazioni. - «Credo che hai indovinato..., abbiamo un solo Don Rúa!». - Interessamento del Servo di Dio per le Missioni della Patagonia. - Circolare alle case salesiane. - Sempre ammirabile!

»

III

TUTTO DI DON BOSCO

I. — Per la sistemazione della Società 1880-1882

Il Servo di Dio fu Taraldo della sistemazione della Società Salesiana. - Sue prime circolari alle case salesiane. - Istituite le prime ispettorie, mensilmente si tiene in corrispondenza con gli ispettori. - Quanta opportunità e sincerità in quelle lettere! - Duplice aspetto del-

l'Oratorio, e contributo del Servo di Dio per il suo funzionamento normale. - Va a Marsiglia a presiedere un corso d'esercizi spirituali. - Un saggio delle frequenti illustrazioni meravigliose di Don Bosco. - Don Rúa accompagna Don Bosco a Roma. - Come l'assiste nella maggior tribolazione che ebbe a sostenere. - « Anche qui ci troviamo alie prese con i protestanti ». - Un ricordo del Card. La Fontaine. - Un « sogno memorando di Don Bosco descrive il carattere e raddoppia la vigilanza del Servo di Dio. - I necrologi della Societá, e sollecitudini del Servo di Dio per redigerli. - Come narra la morte del Conté Don Cario Cays

^ g 3^3

II — Accompagna Don Bosco a Parigi e a Frohsdorf

1883

Cura del Servo di Dio per far conoscere Don Bosco. - Invia alie case salesiane relazioni delle meraviglie che accompagnano i viaggi di Don Bosco in Francia. - La guarigione d'una sordo-muta dalla nascita. - Raccomanda corone di Comunioni per il viaggio di Don Bosco a Parigi. - Guarigioni strepitose a Nizza, a Marsiglia, ad Avignone, a a Fourviére. - Entusiasmo destato da Don Bosco a Lione e a Parigi. - Il Servo di Dio é invitato a raggiungerlo alia capitale. - Deposizioni di Don Rúa sui trionfi di Don Bosco a Parigi, Lilla, Amiens. - Durante il ritorno. - « Quante grazie dobbiamo rendere al Signore!». - Invia alie case il racconto di un altro « sogno » di Don Bosco. - L'accompagna al Castello di Frohsdorf, al letto del Conté di Chambord. - Il racconto del Servo di Dio. - Sante impressioni lasciate. - Leonc XIII accenna alia convenienza, che Don Bosco si scelga un Vicario che lo aiuti, e raccolga fedelmente lo spirito, impresso alia Societá Salesiana del Fondatore

» 317

III. — Vicario Générale 1884*1885

Don Bosco é omai esaurito, e va ugualmente in Francia per raccogliere offerte, ed a Roma per ottenere alia Societá Salesiana la comunicazione dei Privilegi dei Regolari. - Anche il Servo di Dio, benché indisposto, si consuma nel lavoro. - Portava anche il cilicio? - Si reca a Tolone per ritirare una generosa offerta del Conté Colle, e torna disfatto all'Oratorio. - Una dichiarazione del dott. Albertotti sulla salute di Don Bosco e di Don Rúa. - Eran giorni assai difficili per rOratorio...; e Don Bosco rimpiange che non abbia piú l'aspetto familiare di un tempo! - Altra dichiarazione del dott. Combal sulla salute di Don Bosco. - Nulla giova a sollevarlo, e cede il suo ufficio di confessore regolare a Don Rúa. - Lepido racconto di Don Bosco e umiltá del Servo di Dio. - Don Bosco peggiora, e Leone XIII s'interessa perché designi un Vicario, o un Successore. - Don Bosco sceglie Don Rúa a suo Vicario Générale; ed il Papa ordina che se ne estenda il decreto. - Tuttavia la nomina non é ancora comunicata alie Case. - Lavoro enorme del Servo di Dio. - I giornali diffondono la notizia che Don Bosco... é morto in America! - Il Servo di Dio visita le Case del Lazio e della Sicilia. - Memorande accoglienze a Randázzo e a Mascali

\$ 332

IV. — La nomina ufficiale 1885-1886

Don Bosco annunzia al Capitolo Superiore la nomina di Don Rúa a Vicario Générale. - L'8 dicembre 1885 la comunica con apposita circolare alia Societá. - Immediato cambiamento esteriore del Servo di Dio. - Echi deirintima gioia, destata dalla notizia nelTanima salesiana. - Dichiarazione del Cardinale Cagliero. - «Andate da Don Rúa!». - Da Parigi e da S. Paolo del Brasile. - «Oh come abbiamo ringraziato la Madonna!». - « M'inginocchio in ispirito a ricevere la sua benedizione unitamente a quella di Don Bosco... ». - Gara di virtù: Don Bosco vuol essere il « figlio delPobbedienza » al suo Vicario; e Don Rúa s'immerge nel nascondimento. - Quante sollecitudini per Don Bosco! - Don Cerruti dedica a Don Rúa due lettere su « Le idee di Don Bosco sull'educazione e sulPinsegnamento e la missione atruale della scuola ». - Il nuovo Vicario riscuote il piú schietto tributo di devozione. - « QuelPangelo, cui Iddio confidó Passistenza del nostro santo Vegliardo... ». - «Venga a portarci le benedizioni del nostro veneratissimo Padre Don Bosco! »

pag. 344

V. — Sempre al suo fianco 1886-1887

Accompagna Don Bosco a Barcellona. - Impara in pochi giorni a parlar lo spagnuolo. - Il racconto del viaggio nel Processo Informativo per la Beatificazione di Don Bosco. - Benedice, in nome di Don Bosco, un bambino moribundo, e questi guarisce. - Durante il ritorno dalla Spagna. - Per la prima fondazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella Spagna. - Presiede il Capitolo Générale a Nizza Monferrato. - Paterni ammonimenti ai Salesiani dopo il IV Capitolo Générale. - « Ubbidienza, carita e povertá » erano le virtù che risplendevano nel Vicario di Don Bosco. - Modello di raccoglimento e di devozione. - Don Bosco vuol intitolata la nuova casa di Foglizzo Canavese a S. Michele, in omaggio al Servo di Dio. - Accompagna Don Bosco nelFultimo viaggio a Roma. - Sviene per la stanchezza, mentre si prepara a celebrare. - « Che cosa desiderate, brav'uomo? ». - « Oh! continúate nell'opera incominciata: mantenete in voi lo spirito del Fondatore!». - « In questo, chi ci ha dato cattivo esempio é Don Bosco!». - Tornato a Torino, tiene conferenza ai Cooperatori la vigilia di Maria Ausiliatrice.. - Purtroppo il giorno si avvicina!

» 357

VI. — Ne raccoglie l'ultimo respiro 1887-1888

Il pensiero dominante di Don Rúa. - Sua parola d'ordine agli ex-allievi: « Ovunque saró, voglio che si veda in me un vero figlio di Don Bosco!». - Saluta novecento pellegrini francesi. - Accompagna Don Bosco a Foglizzo Canavese: « Un altr'anno io non verró piú; ma verrá Don Rúa ». - Tiene il discorso della vestizione chiericale del Principe Augusto Czartoryski: «É presto detto abbandonare il mondo, ma é cosa assai difficile a farsü ». - « Meglio non avrebbe parlato Don Bosco!». - Cresce sempre il suo lavoro. - Come sta al fianco di Don Bosco, che si awia rápidamente alia tomba. - La festa deirimmacolata all'Oratorio. - Con le lacrime agli occhi prowede alie ultime disposizioni testamentarie del Padre. - Don Bosco vuole

il S. Viatico. - « Raccomando ai Salesiani la divozione a María Ausiliatrice e la frequente Comunione ». - Ultimi intimi colloqui con Don Bosco. - Ultime speranze svanite. - Incertezze per la successione. - Alza la destra paralizzata del morente e invoca la benedizione di María Ausiliatrice su tutti i Salesiani... - « Consoliamoci: se abbiamo perduto un Padre sulla térra, abbiamo acquistato un protettore in cielo; e noi dimostriamoci degni di Lui, seguendo i suoi santi ese.mpü ». - « Chi deve prendere le disposizioni per i funerali?!... »

pag. 372

VIL — Presso la salma benedetta 1888

Annunzia ai Salesiani, alie Figlie di Maria ed ai Cooperatori la gravissima perdita. - Incarica Don Eonetti di prender nota delle cose più importanti. - Promette di decorare il Santuario di María Ausiliatrice, se ottiene di seppellire Don Bosco in una Casa Salesiana. - Straordinaria affiienza attomo alia salma di Don Bosco. - « Devono essere UeV nel vedere tanta moltitudine a venerarlo, come se fosse già beatificato ». - Nell'Oratorio si diflonde la voce, che Don Bosco é apparso a Don Rúa. - Una suora riacquista la vista. - Dopo 57 ore dalla morte la salma esala una certa fragranza. - Ai funerali, Don Rúa, a capo chino e raccolto nel suo immenso dolore, segué immediatamente il féretro. • Uno spettacolo indescrivibile. - Finita la mesta cerimonia, tutti si affollano attorno a Don Rúa per baciargli la mano, con la stessa venerazione come si faceva con Don Bosco. - Il Servo di Dio si reca dal Card. Alimonda. per avere consiglio sul dubbio della regolarità della sua successione. - Accompagna la salma di Don Bosco a Vaisalice, dove la turnulazione ha luogo il 6 febbraio. - Parole del Servo di Dio. - AfTettuosa protesta degli alunni del Seminario di Vaisalice. - Don Rúa legge al Capitolo Superiore due decreti di Papa Urbano VIII sul modo di comportarsi riguardo agli uomini morti in fama di santità. - Il Card. Parocchi consiglia il Servo di Dio a far pratiche presso l'Arcivescovo di Torino per cominciare gli atti in preparazione al Processo Informativo per la Causa di Beatificazione

» 383

IV

SUCCESSORE DI DON BOSCO

PRIMO PERIODO

I. — II programma 1888

Invia ai Salesiani una lettera lasciata da Don Bosco. - Dá come parola d'ordine: « La santità dei figli sia prova della santità del Padre! ». - Espone a Leone XIII il dubbio circa la sua successione, e gli fa umile istanza di scegliere un soggetto più adatto. - Il Capitolo della Società assicura il Card. Protettore che, se anche si venisse a un'elezione, « Don Rúa sarebbe Teletto a pieni voti ». - A Roma si teme che manchi tra i Salesiani l'uomo capace di raccogliere Tereditá di Don Bosco. - Mons. Manacorda, vescovo di Fossano, dissipa cotesti timori. - Il

Papa conferirá la nomina straordinaria di Don Rúa a successore di Don Bósco per dodici anni. - Egli si reca a far atto d'ossequio al Santo Padre, e tratta delle pratiche necessarie per iniziare il Processo Informativo sulla vita, virtù e miracoli di Don Bosco. - Memoranda udienza pontificia. - «Te Deum » in María Ausiliatrice. - Don Bonetti é incaricato del lavoro preparatorio per promuovere la Causa di Don Bosco. - Il Servo di Dio si rende contó del coro d'ammirazione elevatosi in morte del Fondatore. - Anche Cesare Cantú lo dice degno di succedere a Don Bosco. - Affettuosa protesta della Superiora Genérale delle Figlie di María Ausiliatrice. - Dichiarazioni del Servo di Dio: agli ex-allievi: « Vorrei avere un cuore grande e tenero, come il caro Don Bosco, per amarvi al par di lui! »; ai Salesiani: « Se, succedendo a Don Bosco non potei ereditare le grandi virtù del Fondatore, l'amor suo pe* suoi figli spirituali, oh, quello si, sentó che il Signore me lo concesse! ». - Alia trigésima di Don Bosco. - Prima lettera del Servo di Dio dopo la conferma a Rettor Maggiore: « Sostenere e sviluppare le opere da Don Bosco iniziate, seguiré fedelmente i metodi da lui insegnati, éd imitare il modello che il Signore ci ha dato: questo sarà il programma che io seguiró nella mia carica ». - < ' Ti ricordi di quel sogno di Don Bosco?... Prega per me, che tremo!... »

pag. 397

II — Anno di lutto 1888-1889

Lavoro e nascondimento. - Primo pensiero: nuove vocazioni. - « In ogni collegio si metta grande impegno per lo studio del latino ». - Per l'estinzione dei debiti lasciati da Don Bosco. - Un'intesa col Signore?... Sta il fatto che per tutto l'anno raccolse mille lire al giorno a favore della chiesa del S. Cuore di Gesù in Roma. - Altro pensiero del Servo di Dio é di mandare rinforzi di personaje alie case e residenze missionarie. - Torna ad inviare ai Cooperatori Pultimo appello spedito da Don Bosco a favore delle Missioni Salesiane. - Commovente spettacolo alia festa di María Ausiliatrice. - Il Comitato degli ex-allievi determina di continuare la dimostrazione annuale in onore di Don Bosco. - Come verme celebráta in quell'anno la festa di San Giovanni. Esortazioni del Servo di Dio: « Tanto più promuoveremo lo spirito salesiano fra i nostri confratelli e la pietá fra i nostri giovani, quanto più manterremo viva tra loro la memoria di Don Bosco ». - Ai direttori. - Per il giubileo sacerdotale di Leone^XIII. - Il 29 setiembre a Vaisalice. - Nuove partenze di missionari. - Commovente addio neU'intimitá delle camerette del Fondatore: «Ricordatevi sempre che siete i figli di Don Bosco ». - Equal cerimonia per le Figlie di María Ausiliatrice. - Nuovo appello alia carita dei cooperatori per far fronte alie gravi spese per le spedizioni missionarie. - La circolare del Servo di Dio provoca una contestazione di un londinese. - Don Rúa, nel rispondergli esauri en teniente, rievoca i 40 anni passati con Don Bosco, sotto il manto della Madonna. - Il protestante replica, e Don Rúa torna a rispondere pregandolo a pensare alia salvezza dell'anima. - Omaggi ai benefattori

» 418

III. — Ancora nel nascondimento 1889

A fianco del Servo di Dio, neirintimitá. - Promove la decorazione del Santuario di Valdocco, qual «monumento al Sac. Giovanni Bosco,

ad onore di María Ausiliatrice ». - «Abbiamo in cuore la vera carita di N. S. Gesù Cristo». - Tre suggerimenti a chi vuol fare la carita. - Come raccomanda ai Cooperatori di Torino Topera delle Missioni. - Invia un devoto indirizzo a Leone XIII in protesta al monumento di Giordano Bruno. - Inaugurazione della cappella funeraria, eretta sulla tomba di Don Bosco a Valsalice. - Gara degli operai e degli artisti per la sua costruzione. - Il Servo di Dio vi celebra la prima messa. - Il primo pellegrinaggio. - Una lapide. - All'erede dello spirito sacerdotale di Don Bosco. - « Dunque mi dovrò chiamare Don Giovanni II, capo dei birichini? » - Agli ex-allievi: « Non potro amarvi come vi amava Don Bosco; ma é mió vivo desiderio amarvi come lui ». - Le prime visite del Servo di Dio alie case salesiane. - A Nizza Monferrato: « Oh! come il carissimo Don Rúa sa ritrarre Don Bosco!». - Ad Alassio pareva a tutti di veder in lui, non il Successore, ma Don Bosco medesimo! - A Borgo S. Martino: « Vieni, Padre desiderato!». - Come il Servo di Dio salvó dalla morte una Figlia di Maria Ausiliatrice. - « Questo é vero miracolo! con tanti mali e si gravi complicazioni, la guarigione era impossibile ». - A Casalmonferrato: « L'ombra sua torna, ch'era dipartita!». - A Faenza: un fervorino ai seminaristi; come raccomanda la carita; suo incontro col Servo di Dio Don Paolo Taroni. - Presiede il V Capitolo Générale in Valsalice. - Per lo studio delle scienze sacre. - Contro le letture pericolose. - Per la cultura delle vocazioni. - Una lettera alie case salesiane sugli studi letterari. - I classici latini pagani e cristiani. - Gli autori italiani. - Si vegli sui libri di lettura! - Circa il método d'insegnamento. - Si eviti ogni smania di no vita sui libri di testo. - « Regni sempre fra noi la carita nelle opere, nelle parole e negli arfetti. » - Perde il fratello cav. Antonio. - Saluta 2000 pellegrini operai francesi alia stazione di Porta Nuova. - Nuova spedizione di Missionari. - Interessamento del Santo Padre per l'andata dei Salesiani in Colombia. - Per l'assistenza degli emigrad

pog. 440

IV. — Fiducia nei Cooperatori

1890

Memorando appello. - «Senza operai non si può coltivare un campo, né far la guerra senza soldati». - «Non é mai troppo quello che si fa per Dio!». - Giorni difficili. - « Mettete i vostri beni ad interesse in una banca, che non chiude mai gli sportelli e vi rende il cente per uno ». - « Fatevi degli amici che vi vadano incontro, quando vi presenterete alia porta del cielo ». - Va a Roma, ed é amabilmente ricevuto in udienza dal Santo Padre. - Parla ai Cooperatori come Don Bosco. - Nuove fondazioni, e frutti consolanti e bisogrii delle Missioni. - « Se voi non aiutate tanti poveri giovani abbandonati, di qui ad alcuni anni essi si presenteranno sulle vie e sulle piazze armati di di bastoni e di picche, per far man bassa nei negozi e nelle case private ». - DifTonde l'Opera del S. Cuore a favore deirOspizio in costruzione a Roma. - Visita la Spezia. - Tiene conferenza ai Cooperatori di Genova. - Ai Cooperatori di Torino annunzia la ripresa di nuove fondazioni, e comunica un attentato degli Alacalufes contro i missionari. - « Più le annate vanno male, piú si fa sentiré il bisogno di aprire nuovi ospizi » - « Migliaia di giovani chiedono a voi Télemosina per mezzo nostro » - Fa l'elogio di S. Francesco di Sales a S. Benigno

» 472

V. — Primi viaggi all'estero

A Nizza Marittima: «Noi sentiamo che il nostro Padre non é morto!». - Tiene conferenza a Notre-Dame: « lo intendo imitare Don Bosco in tutto e per tutto, quanto mi é possibile ». - « Ho visto un miracolo: Don Bosco risuscitato!». - Alia Navarra: nei suo cuore hanno il primo posto i ragazzi abbandonati. - A Tolone e a Carines: « Fa davvero mirabilia!». - Entusiasmo a St-Cyr: guarisce un sordo ed una cooperatrice malata da sei anni. - A Marsiglia: « Di Don Bosco ce n'è uno solo!... ». - A S. Margherita, Aubagne e Roquefort. - Va nella Spagna, accompagnato da Don Barberis. - Festose accoglienze a Barcellona e a Sarria. - Tutti riconoscono in lui un altro Don Bosco. - A Madrid, Siviglia, Utrera. - Gli strappano i bottoni e gli tagliano pezzetti degli abiti per conservarli come reliquie. - Commovente addio! - Torna a Torino la martina della domenica delle Palme. - Riparte per il Nord della Francia. - A Lione visita il Museo delle Missioni e il Santuario di Fourvière. - A Parigi parla ai Cooperatori nella chiesa di S. Onorato. - Va a Londra, Guñes, Lilla, Liegi, Namur, Lovanio, Malines, Anversa, Lierre, Gand, Bruges, Courtrai, Tournai, Le Rossignol, Amiens, e torna a Parigi. - Celebra a Paray-le-Monial; sosta a Cluny; rientra a Torino. - Quattro mesi in viaggio!

pag. 487

VI. — «E un altro Don Bosco!...»

1890

Parla ai Cooperatori di Torino dei viaggi compiuti all'estero. - Va a Mathi per la benedizione della cartiera. - Annunzia ai Salesiani l'inizio del Processo Informativo per la Causa di Beatificazione di Don Bosco, e, per il buon esito, ordina preghiere quotidiane e raccomanda rimitazione delle virtu paterne. - La festa del 23-24 giugno. - « Si vollero presentar saggí di tutti i laboratori, e se ne dimenticó uno!... ». - Benedice la nuova chiesa deirOraitorio femminile in Valdocco. - Rivece un gruppo di Venezuelani. - « In Don Rúa sentiamo qualche cosa di Don Bosco!». - «Se Don Bosco é volato al cielo, a Don Rúa lasció Tamore, l'ingegno, il cuore!». - Diffbnde Toleografia del ritratto di Don Bosco del Rollini. - Ricordi agli aJunni dell'Oraitorio alia partenza per le vacanze. - Norme ed argomenti che desidera inculcati ai Salesiani dai direttori e dai predicatori degli esercizi spirituali. - Suoi ricordi ai Salesiani ed alie Figlie di María Ausiliatrice al termine di vari corsi di esercizi. - Manifesta la gioia provata nei viaggi, al vedere in qual fama di santità sia per tutto tenuto Don Bosco. - Tre difetti da evitare. - Saggio della vigilanza con la quale visita le case. - Alcuni fatti straordinari: legge neU'awenire: ottiene la guarigione d'una suora quasi morente

» 512

VII. — Gioie e dolori

1891

Invita i Cooperatori ad aiutarlo a compiere varíe opere. - Accompagna un drappello di nuovi missionari a ricevere la benedizione dal Card. Alimonda. - Ritorna a Nizza Marittima e a Carmes, e vi tiene conferenze. - Visita le case del Cantón Ticino, del Trentino, del Veneto e delle Romagne. - Gioie ed amarezze. - Il cinquantenario della Iª Messa di Don Bosco. • I primi Salesiani in Terra Santa, - II III

Centenario dalla morte di S. Luigi. - Come é amato e venerato il Servo di Dio! - Tutti vedono *in* lui un altro Don Bosco. - Da l'addio ad un altro drappello *di* Missionari. - Altri ricordi agli alunni in partenza per le vacanze. - In qual contó tiene gli Esercizi spirituali. - Esortazioni ai confrateli, agli ascritti, agli ordinandi, alie Figlie di Maria Ausiliatrice. - Accoglie amabilmente sette pellegrinaggi di operai francesi. - Un giorno di pioggia prega, e il cielo si rasserenava suH'istante. - L'agente delle imposte. - Il Giubileo dell'Opera Salesiana, e il Monumento a Don Bosco molto gradito. - Le feste cinquantenarie nell'Oratorio e l'inaugurazione dei restauri e delle decorazioni del Santuario di Mana Ausiliatrice. - Propone al Santo Padre la nomina di Mons. Riccardi ad Arcivescovo di Tormo. - É felice di daré a Don Unia il permesso di consacrarsi all'assistenza dei lebbrosi d'Agua de Dios in Colombia. - Nuovi fatti prodigiosi: guarigioni, predizioni, conversioni

pag. 536

VIII. — Sempre avanti

1892

Per il buon andamento delle case. - Si rimette in viaggio. - É ricevuto dal Papa. - Scende a Marsala. - « Oh! che brutto augurio questo sant'uomo fa a questi figliuoli!... ». - La sua visita a Catania é una pioggia benefica. - Assiste alia solennissime feste di S. Ágata. - Parla ai Cooperatori. - Guarisce la mamma del Nunzio Apostólico del Belgio Mons. Francica Nava. - Grande entusiasmo. - A Caltanissetta assicura due chierici che partivano per il servizio militare, che un solo di essi avrebbe indossato la divisa. - Nelle Marche e in Romagna. - In Liguria e in Francia. - A Nizza ottiene da S. Giuseppe il terreno per la fondazione dell'Oratorio festivo. - A Cannes, a Grasse, alia Navarra, e a Marsiglia. - A St-Pierre de Canon e a St-Cyr. - Tra le Figlie di Maria Ausiliatrice. - A Valsalice. - A Foglizzo per la festa dell'Apparizione di S. Michele. - Predica l'Esercizio della buona morte. - Come inculca la devozione alia Madonna. - Guarisce il prof. De Magistris. - In braccio alia Divina Prowidenza! - Al VI Capitolo Générale dei Salesiani, ed a quello delle Figlie di Maria Ausiliatrice. - Espansione meravigliosa. - I Salesiani all'Esposizione delle Missioni Cattoliche a Genova. - « Spero che la nostra Tesonera non verrà meno nella reputazione acquistatasi; del resto sarei costretto a fuggire anch'io in America!». - «Se non vengo io, procureró di mandarvi tra non molto qualche bravo visitatore»

» 571

IX. — Da mihi animas!...

1893

«Anime!...». - I bisogni delle Missioni. - Per il compimento della chiesa di Londra prende S. Giuseppe a mediatore. - La prima Lettera edificante ai Salesiani. - Si awia a Roma. - Omaggio a Leone XIII nel suo Giubileo Episcopale. - Il Vicariato di Méndez e Gualaquiza, e il secondo Vescovo salesiano. - Udiencia Pontificia. - «Ricorrete a Don Bosco!». - Nuova partenza di Missionari. - Morte del Servo di Dio Don Augusto Czartoryski. - Il XXV del Santuario di Maria Ausiliatrice. - « *Non ista, sed illa!* ». - Una benedizione a un malato lontano. - A Rivalta. - Elogio dell' « Eco d'Italia ». - Dettagliata esposizione inoltrata al Santo Padre sullo stato deirOpera Salesiana. -

Durante gli esercizi spirituali. - I Congresso dei direttori diocesani e dei decurioni dei Cooperatori. - Preziosissimo Autógrafo del Santo Padre. - Un testo único per l'insegnamento del Catechismo nelle Case Salesiane. - Va a Londra per la consacrazione della Chiesa del S. Cuore. - Visita Anversa, Bruxelles, Namur, Liegi, Lilla, Parigi, Diñan, Giungamp, St-Brieuc, Rennes. - Un altro saggio delle osservazioni che faceva~ nelle visite alie case. - L'addio a 60 nuovi missionari. - Zelo costante per le nuove vocazioni: le voleva coltivate in ogni istituto, anche nelle terre di Missione, e voleva sapere il numero che annualmente ne dava ogni ispettoria, ogni casa. - Promuovere nuove vocazioni ecclesiastiche e religiose, era la raccomandazione che ripeteva a tutti i confrateli, in mille modi e in ogni circostanza, perché la riteneva l'impresa piú utile e santa che può compiere il Salesiano

pag. 599

X. — L'uomo di Dio.

1894

A Nizza Monferrato: « Gesù Sacramentato sia il centro della vostra vita ». - Vigila anche sulle piccole cose. - «Vocazioni!». - Nuovo omaggio a Leone XIII, alia chiusura del suo Giubileo Episcopale. - « *Filii tui de longe venient!* ». - Bontá paterna. - Ampia ammirazione. - L'offerta di una povera Cooperatrice. - Predice una vocazione religiosa. - Come accetta la fondazione di Comacchio. - Guarisce un'inferma. - Il 24 giugno. - Elogio dell' « Unione » di Bologna. - All'Oratorio di S. Martino. - Entusiasmo attraverso la Svizzera, l'Alsazia, il Belgio e l'Olanda. - « Don Bosco é un santo, ma é pur santo il suo Successore!». - Durante gli Esercizi spirituali. - Circolare agli ispettori ed ai direttori di America. - Vuole che lo spirito di Don Bosco fiorisca ovunque. - «Vocazioni, vocazioni!». - AirXI Congresso Eucaristico Nazionale. - Il XXV delle annuali Dimostrazioni. - Trenta nuove case. - Airinaugurazione della chiesa di San Michele a Foglizzo. - Il III Vescovo Salesiano. - Cure assidue per ogni casa. - Strenna per il 1895. - Sempre esemplare!

» 631

XI. — In Terra Santa

1895

«Amare Gesù sempre piú e fuggire anche ogni piú piccolo peccato avvertito ». - Per il canto gregoriano. - « Non dimentichiamo che Don Bosco ci promise la protezione del cielo, fino a tanto che sarebbe stata in onore fra noi la povertá ». - A Milano. - In Liguria. - In Francia. - S'imbarca sul Duentia, aña volta della Terra Santa. - A bordo. - Il Signore é sempre con lui!. - Ad Alessandria d'Egitto. - A Gialfa. - Verso Gerusalemme. - Alia stazione di Deir Aban. - Festose accoglienze a Gerusalemme e a Betlemme. - Porta la pioggia. - Celebra nella grotta della Nativitá. - « *Ecce ascendimus Jerosolymam* ». - Visite ufficiali. - Celebra al S. Sepolcro. - Da Betlemme, la casa della Fede, si porta a Ciemisan, la casa della Speranza. - A Beitgemal, la casa della Carita. - Riceve la notizia della morte di Don Dalmazzo. - Da Gialfa a Kaifa. - A Nazaret. - Al colle, dove sorse il Santuario di Gesù Adolescente. - Sale al Carmelo. - Da Kaifa torna a Gialfa per vie impraticabili. - «E che sonó queste miserie in paragone di ciò che soffrono i nostri Missionari?». - Il 19 marzo é a Nazaret. - Comosso addio. - Nel ritorno. - Al Cairo. - Da Marsiglia a Torino

» 662

XII. — II «gran trionfo!»

1895

Il I Congresso Salesiano Internazionale a Bologna fu un avvenimento. - Lettera del S. Padre: « Chiunque, col favore e coiropera asseconda le imprese e fatiche della Famiglia Salesiana, si rende in modo luminoso benemérito della Religione e della Civiltà ». - Il Card. Svampa abbraccia e bacia il Servo di Dio in pubblica adunanza. - Elogi del Card. Mauri, del Card. Ferrari, deirArcivescovo Riccardi, airOpera di Don Bosco. - Studio del Congresso fu «la salvezza sociale per mezzo della Religione e della Carità». - Relazione inviata al S. Padre. - Parole e promessa del Servo di Dio. - « La splendida riuscita del Congresso ci renda piú cara la Pia Societá », vivendo dello spirito di Don Bosco e rappresentandolo meglio che per noi si possa. - Impresione edificante lasciata dal Servo di Dio. - Morte di Don Sala. - La consacrazione di Mons. Costamagna. - A Busto Arsizio. - A Nizza per gli Esercizi spirituali. - Ricordi vari ai Salesiani. - Il XIII Congresso Cattolico Italiano. - Adunata di decurioni e di direttori diocesani. - A Mondonio. - Stima di Leone XIII per il Servo di Dio ad attaccamento del Servo di Dio al Papa. - Un sospiro di Leone XIII! - La partenza di 107-missionari. - Trágica fine di Mons. Lasagna, del suo segretario e di quattro Figlie di Maria Ausiliatrice. - Morte di Don Unia. - Diminuzione di soccorsi. - Come raccomandava l'economia! - Rose e spine! - «É tempo di mostrarci uomini ed addestrati alie varié vicende della vita religiosa». - Rimaniamo fermi e ferventi nel divino servizio, sforzandoci di « daré al nostro modo di pensare, di parlare, e di operare una forma veramente salesiana »

XIII. — Nuove meraviglie

Benedetto da Dio! - Fatti prodigiosi: predizioni, guarigioni, mirabili effetti delle medaglie da lui benedette, e delle benedizioni impartite ai malati; una conversione. - Testimonianza di un ex-allievo da lui non conosciuto. - Come gli principió o si accentuó il mal d'occhi. - Assiste alia posa della prima pietra di nuove chiese in onore di Maria Ausiliatrice a Chieri e a Novara. - « Ricco di povertá, ricco di debiti ». - A Vignale. - Adunata regionale di Cooperatori genovesi. - Ad Intra. - Alia vigilia della festa di Maria Ausiliatrice raccomanda ai Cooperatori torinesi la carita delle preghiere e la carita delle elemosine. - A Mi- * laño, Verona, Vicenza, Este. - A Roma. - Assiste a Casería alia posa della prima pietra di una nuova chiesa e casa salesiana. - «Viva il Papa! >». - « In Lui Don Bosco vive ogni momento! ». - Ringraziamenti e raccomandazioni paterne. - Pro ve di vigilanza meravigliosa. - Fervoroso discorso alie nuove Figlie di Maria Ausiliatrice. - Cari ricordi e pratiche esortazioni ai Salesiani. - Come crea un nuovo direttore. - Secondo Congresso di direttori e decurioni dei Cooperatori. - Espulsione dei Salesiani daH'Equatore. - Partenza di nuovi missionari. - Pro-memoria del Servo di Dio per le spedizioni missionarie. - Il Cinquantenario deH'Oratorio di Valdocco. - Feste e commemorazioni solenni a Torino e a Chieri. - A Bologna si rinnova il prodigio

XIV. — Tutto a tutti!...

1897

Carita grande. - Sempre al lavoro. - Una guarigione. - Nuove esortazioni ai Salesiani: si appella ai vantaggi dell'obbedienza, ed inculca di aiutare gli ispettori, di praticare l'economia, e di promuovere nuove vocazioni. - « Formato alia scuola di Don Bosco », non ritiene vero zelo quello di un religioso o di un sacerdote che, pur lavorando esemplarmente, non procura nuove vocazioni! - Comunica il compimento del Processo dell'Ordinario per la Causa di Don Bosco. - A Bologna tiene conferenza ai Cooperatori, ed assiste alia posa della prima pietra del nuovo Istituto. - Il Card. Svampa afferma che Don Rúa ha diritto d'esser riconosciuto qual uno dei primi benefattori di Bologna. - Per la diffusione della buona stampa. - Un'altra lettera di Leone XIII. - Inaugurazione deU'Istituto di Milano. - Una Missione in fiamme. - Morte deFarcivescovo Riccardi. - Di nuovo a Roma, nei giorni in cui compiva sessant'anni. - « Ma tu sei un santo! ». - DifTonde un'eliotipia di S. Francesco del RefTo. - Degno successore di Don Bosco! - Come risponde a chi. gli chiede due righe di sua mano. - Avvicinandosi il XXV delle Figlie di Maria Ausiliatrice, vorrebbe ottenere dal Papa un documento che désse all'istituto la sanzione canónica di cui era privo. - Disposizioni per le feste giubilari. - Risposta al Santo Padre. - Nuove esortazioni al termine, degli Esercizi: alie Figlie di Maria Ausiliatrice, agli aspiranti, ai nuovi confratelli, ai confratelli, ai chierici, agli ordinandi, ai sacerdoti, ai direttori. - Inculca che gli Esercizi rinnovino lo spirito ed assicurino la perseveranza. - É a Novara per la benedizione della chiesa di Maria Ausiliatrice. - Visita le case di formazione della Francia. - Ai nuovi missionari. - Ai confratelli deH'Oratorio al principio dell'anno scolastico. - Va nelle Romagne; a Legnano; a Milano. - Fallimento della casa di Concepción, e interessamento del Servo di Dio per annullarlo. - Carita a favore dei perseguitati. - Morte di Don Beltrami

pag. 745

XV. — E rioletto Rettor Maggiore

1898

Decennio della morte di Don Bosco, e disposizioni e proposte per commemorarlo decorosamente. - A Nizza. - Scrive ai Salesiani: « Sentó che é ardente in me il desiderio di camminare sulle tracce di Don Bosco... ». - Annunzia il prossimo Capitolo Générale, e la contemporanea rielezione dei membri del Consiglio Superiore, compreso il Rettor Maggiore. - « La santitá dei figli sia prova della santitá del Padre ». - « Imitiamolo! ». - Care visite ad Ivrea, Foglizzo e Fossano. - Celebrazione del decennio a Torino. - Ai confratelli che partono per il servizio militare. - A Bordighera. - Cure paterne per l'Oratorio. - Conferenze ai confratelli, agli alunni di quarta ginnasiale, agli ascritti alia Compagnia di S. Giuseppe. - Centenari religiosi ed artistici del Piemonte. - Partecipazione dei Salesiani all'Esposizione delle Missioni. - Durante Tostensione della S. Sindone. - « Quest'umie sacerdote é un santo!... ». - Sempre il buon Padre!... - Alie feste di Nizza. - Gara di carita fraterna per soccorrere la casa di Concepción. - Altri motivi di conforto per il Servo di Dio. - A Milano. - Alie Scuole Apostoliche al Martinetto. - Sviene confessando. - Ricordi ai Figli

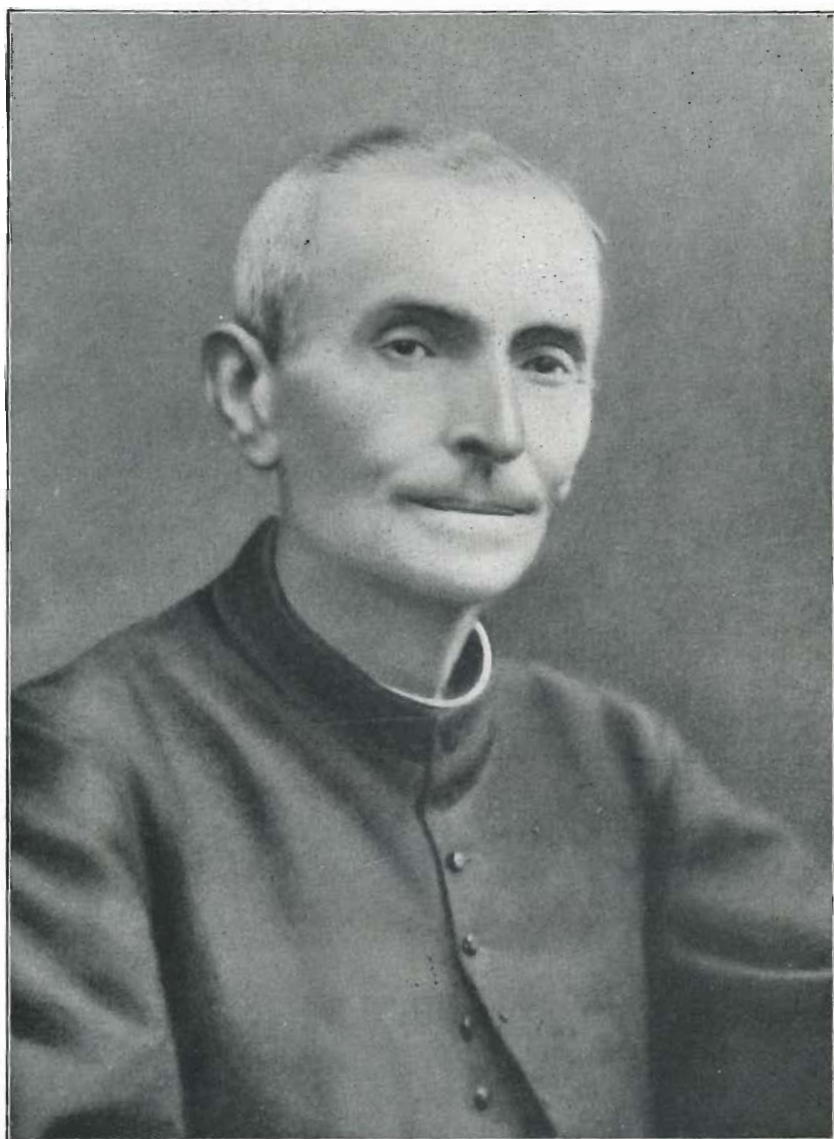
ANGELO AMADEI
SACERDOTE SALESIANO

IL SERVO DI DIO MICHELE RUA

SUCCESSORE DI SAN
GIOVANNI BOSCO

VOLUME II

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO · MILANO · GENOVA · PARMA · ROMA · CATANIA



(Fotografia del 1908)

*Il Cuore D. Gaspi c'informami tutto
del suo santo amore.*

Sac. Michele Riva

di María ed agli aspiranti. - A Nizza. - A Valsalice. - L'VIII Capitolo Generale. - Umile dichiarazione e commossa rielezione del Servo di Dio a Rettor Maggiore. - Posa della prima pietra della chiesa di Valsalice. - Al III Congresso Mariano Nazionale. - Inaugurazione del Monumento di Don Bosco a Castelnuovo. - Va ai Becchi. - A Foglizzo. - Battesimi di Coroados. - Partenza di centotrenta missionari. - È ricevuto in udienza da Leone XIII. - A Caserfa, Gualdo, Lugo, Bologna. - Riconferma della S. Sede alia rielezione a Rettor Maggiore. - Medaglia d'oro e premio sociale all'Opera di Don Bosco come istituzione di beneficenza. - Sollecitudini per conservare lo spirito di Don Bosco in tutte le case. - Santi propositi del Servo di Dio, rieletto Rettor Maggiore

pag. 784

PER LA REVISIONE DELLA SOCIETÁ SALESIANA

Visto: milla osta alia stampa

Torino, 21 giugno 1931.

Sac. B. FASCIE, Cons. Scol. Gen.

Visto: milla osta alia stampa

Torino, 23 giugno 1931.

Mons. Can. G. DE SECONDI, *Rev. Arch.*

IMPRIMATUR

Taurini, die 24 junii 1931.

CAN. FRANCISCUS PALEARI, *Del. Arch.*

e salvar delle anime. - Suo spirito di preghiera. - Prega va anche per via. - «Tutti possiamo e dobbiamo pregare». - Come pregava. - Prolungate preghiere notturne. - L'orazione mentale. - Come intendeva l'orazione mentale e come l'inculcava. - Sua esemplarità nelle pratiche di pietá. - La lettura spirituale. - L'UfEcio Divino. - In qual contó teneva ogni preghiera litúrgica. - Mirabili effetti della sua fede. - Suo eroico abbandono in Dio in ogni necessitá. - Come infondesse in altri la stessa fiducia. - «Bisogna soffrir qualche cosa per amor di Dio». - Il pensiero delTeternitá. - «Avremo tutta Teternitá per riposare!». - Come sperava di arrivare al paradiso. - Come imitó Don Bosco nell'amor di Dio e nello zelo per le anime. - Suo dolore per Toffesa di Dio. - « Chi ama, é sempre felice ». - Di fronte al peccato e airinnocenza. - Altre pro ve del suo amore per Dio. - Era una fornace d'amore. - « Dio! nient'altro che Dio!». - Serviré allegramente Dio era per Don Rúa la miglior dimostrazione d'amore.

III. — « Fidelis servus et prudens »

«L'uomo giusto». - Sempre avanti: « Noi dobbiamo tendere alia perfezione come cristiani, come religiosi, come salesiani ». - Somma devozione al Papa: ogni direttiva, ogni consiglio, ogni desiderio del Sommo Pontefice eran per lui un comando. - Contro il modernismo. - Voleva che tutti i salesiani pronunziassero il latino alia Romana, e studiassero Fitaliano. - Venerazione per i sacri Pastori, e sentita deferenza per tutte le autoritá. - Verso i parenti. - Delicatezze squisite per i benefattori. - Come adempiva esattamente le loro intenzioni. - Amabilissimo con tutti, serbava vincoli di speciale benevolenza con gli amici e i condiscipoli. - Le meraviglie della sua prudenza singolare. - Non affidava nessuna carica importante, senza aver premesso speciali preghiere. - Non si lasció mai guidare da fini umani. - Osservava in primo luogo se Teligendo era notoriamente osservante delle Costituzioni e delle tradizioni salesiane. - Come procedeva neiraccettazione di nuove Case. - Non voleva che d\in tratto si conducesse a compimento un nuovo istituto. - Vegliava perché ogni Casa mantenesse lo scopo di fondazione; né permetteva che al sorgere d'impreviste difficultá si chiudesse. - Norme sapienti. - Quanta prudenza nell'uso del denaro! - Non lasciava che si facessero debiti imprudenti; ed ebbe il conforto, prima di moriré, di veder pagati tutti i debiti contratti. - Prudentissimo in ogni cosa. - Un accenno al suo modo di governare. - Come da va awisi e comandi. - Nel correggere voleva che si citasse Tarticolo delle Costituzioni o delle Deliberazioni trasgredito. - Era il buon Padre, pieno di delicatezze e riguardi particolari per tutti i confratelli che ne abbisognavano. - Suo programma: vigilanza! - Cure paterne anche per le persone di servizio. - Vegliava che tutti avessero un'occupazione adatta alia propria capacita, e nessuno stesse in ozio. - Come esigea che si osservassero le semplici usanze e tradizioni familiari, con esattezza anche nelle minime cose. - In turto era guidato da un alto spirito di carita, di equitá e di prudenza. - Altri rilievi. - «Mai fu visto commettere un'imperfezione volontaria!». -

IV. — Mortificato e forte.

«*Non sibi placit*». - Ebbe un alto dominio di sé. - Non cercava comodita, né soddisfazioni personali, ma piuttosto disagi. - Era mortificatissimo nel cibo. - Già da chierico aveva fatto la promessa di bere vino sempre annacquato. - Anche negli ultimi anni non trascurava i tozzetti di pane. - Apprese tanta temperanza alia mensa di Don Bosco. - Parole memorande! - In via ordinaria, fuor di pasto non accettava milla. - «A me fa molto bene una tazza di rúente!». - « Datemi un bicchierho di niente!». - Fece qualche rara eccezione, in segno di bontá paterna. - « Lavoro e temperanza » fu il programma della sua vita. - Anche quand'era costretto a pranzare o cenar da solo, non permetteva gli si usassero speciali riguardi. - Anche nei giorni piú solenni dava grande edificazione a tutti i commensali. - Era riserbato e modesto nello sguardo, nel passo, nel gesto, in ogni cosa. - « Ecco il Superiore che non ci guarda mai! ». - Alie volte non permetteva nemmeno che gli si baciassero le mani. - Da giovane pareva un po* esagerato nel tener gli occhi bassi. - Poveri occhi! logori dalle fatiche « e creditori di tante ore di sonno! » - Come S. Francesco di Sales, tollerava pazientemente il prurito delle mosche, specie all'altare e durante le sacre funzioni. - Non dormiva nemmeno sei ore per notte, e sopra un povero divano! - Fu mortificato in turto, in tutta la vita. - Non si prese mai la soddisfazione, nei lunghi viaggi che doveva fare, di recarsi a visitare celebri badie e santuari, cui passava vicino. - Tanta mortificazione era sorretta da un'eroica fortezza, che ápparve ancor piú meravigliosa, quando il Signore gli gravó le spalle con croci dolorose e pesantil - « Bevette in molte circostanze fino all'ultima goccia un cálice amaro, e raggiunse eroicamente le piú alte verte del sacrificio ». - Nulla riusciva ad alterarlo. - Lo si vedeva calmo e dignitoso anche quando compiva un atto enérgico. - Trattava amabilmente con ogni carattere. - Era cosi perfetto, da poter ripetere con S. Paolo: « *Vivo... jam non ego, vivit vero in me Christus* ».

P*g- 75

V. — Religioso perfetto

Fu Turnile e devoto seguace di Don Bosco. - *La povertá era la sua divisa*. - Vestiva poveramente. - Portava con devozione le vestí úsate dal Fondatore. - Non cercó e non accettó mai nulla di speciale. - Sempre pulito e dignitoso, appariva spesso anche in-pubblico vestito poverissimamente. - Un abito, « anche rattoppato, sta bene, diceva, quando chi lo porta dá esempi di umiltá, di pietá, di carita, di prudenza nel parlare ». - Era in tutto di un'esemplarità singolare. - Anche nel viaggiare il suo amore e la pratica della povertá brillavano continuamente. - Assai di raro faceva uso del tranvai. - Viaggiava in terza classe; solo quando la salute glie Timpose si adattó a viaggiare in seconda. - Non tollerava *che* si convertissero in gite ferroviarie le nostre passeggiate annuali. - Soleva rammentare la generositá dei benefattori che si privavano quasi del necessario per soccorrere meglio le Opere Salesiane. - *17 suo amore alia povertá brilló in ogni cosa, per tutta la vita*. - Amava l'ordine e la pulizia, ma voleva banditi il lusso

e il superfluo. - Non risparmiava sollecitudini per impediré sprechi e v^lorizzare ogni economia. - Non approvava che si esagerasse neppur nelle medicine, né che si facesse uso di liquori e vini troppo finí. - « In Congregazione non v'è né mió, né tuo, v'è la povertá che ci deve guidare ». - Amava e zelava la pratica della povertá, perché si potesse vivere intimamente con Dio e salvare un maggior numero di anime. - *Fu puré un angelo in carne.* - Bastava vederlo per conoscerne il candore. - Nel trattar con donne era piú riserbato. - Quando parlava della virtú angélica, assumeva un linguaggio incantevole ed aveva un accento piú dolce e impressionante. - É voce comune di quanti lo conobbero intimamente che portó con sé nel la tomba l'innocenza batte-simale. - *Fu anche « vir obediens »*, in modo eroico, alia volontà del Fondatore, alie tradizioni di famiglia e alie Rególe, ai doveri del proprio ufficio, anche nelle piú piccole cose. - Alcuni esempi: il silenzio; la lettura a tavola. - Non tollerava innovazioni; voleva e inculcava e pratica va l'osservanza integra e letterale, in ogni cosa, con ugal piacere e prontezza. - *Né poteva essere piú deferente la devozione sua a Don Bosco e a tutti i rappresentanti di Dio.* - E come l'inculcava! - Era puré meraviglioso nell'adempimento di tutti i doveri del suo stato; e lo stesso spirito irradiava e awolgeva i superiori che dividevano con lui le cure della direzione deirOpera.

pag. 102

VI. — Sacerdote modello

Compl perfettamente ogni dovere che impone il sacerdozio. - *Bigonnavo vederlo alValtare!* - Come si preparava nel silenzio e nella preghiera. - Durante la S. Messa pareva la devozione personificata. - Al-l'Elevazione dell'Ostia Santa fu visto raggianti di luce vivissima. - Come trattava il Corpo di Gesù. - Come attendeva al ringraziamento. - Quando usciva di chiesa pareva un Serafino d'amore. - Voleva che i sacerdoti salesiani tenessero il primato deiredificazione nel celebrare. - Suo zelo per l'esatta osservanza delle rubriche, e per promoveré la frequenza alia Mensa Eucaristica. - *La devozione alia SS. Eucarestia fu caratteristica nel Servo di Dio, come in Don Bosco.* - Le sue visite; durante la Benedizione; nelle processioni di Gesù Sacramentato. - *Anche per la Madonna ebbe una tenerissima divozione.* - Come ne salutava le immagini e ne zelava il culto. - Il suo amore per Maria Ausiliatrice. - Assicurava che l'Opera di Don Bosco sará sempre da Lei benedetta, finché i Salesiani ne zeleranno il culto. - *Sua devozione a S. Giuseppe e alia Sacra Famiglia.* - Come fu scampato da un grave pericolo. - Sue continué sollecitudini per lo splendore del culto divino. - *U altare, il pulpito e il confessionale furono tre fari luminosi che irradiarono di continuo l'ardore e lo splendore della carita del Servo di Dio.* - *Uapostolato della Confessione.* - « Questa é la mia vendemmia! ». - « Quando sto confessando, non venite maí a chiamarmi, qualunque sia la persona che mi cerchü ». - Con quale precisione si accostava a questo Sacramento. - *Uapostolato della parola.* - Semplicitá e adattabilitá erano le doti del suo parlare, ed una praticitá singolare. - Era anche attraente. - *Alia semplicitá evangélica univa urunzione delicata e soave.* - Al pronunziare il nome di Dio, della Vergine

o dei Santi, lo si vedeva fortemente commosso. - Quando parlava del peccato, pareva che ne avesse ferita ranima; quando spronava all'amor di Dio, pareva trasfigurato! - Predicando sulla Passione di Gesù e sui Dolori di Maria Santissima, aveva spesso gli occhi pieni di lacrime. - Suo zelo per animare e preparare i nuovi sacerdoti a predicare la parola divina. - Per portare piú fáilmente le anime a Dio soleva far largo uso di similitudini e paragoni semplici ed effHaci. - Un saggio delle insistenti raccomandazioni che uscivan con frequenza dal suo cuore sacerdotale.

VIL — Superiore impareggiabile

L'arte sua di governare era frutto d'un alto spirito di sacrificio. - Aveva per i suoi figli spirituali attenzioni meravigliose. - *Un saggio delle raccomandazioni per il buon andamento delle case.* - Come procedeva alia nomina dei direttori. - Delicatezze verso i nuovi eletti. - Sugeriva le stesse attenzioni agli ispettori. - Decisa una nomina, non cedeva fáilmente alie difficoltà che gli si facevano per accettare. - « Vedi il potere d'un'Ave Maria?! ». - « *Quotidie moriar.* ». - « I superiori devono guadagnarsi il cuore di futti i confratelli e vigilare. - Sollecitudini per gli ascritti ed i chierici inviati per necessitá innanzi tempo a lavorare nelle case. - « Non va esente da peccato morale chi é causa di grave danno morale ad un suo suddito ». - Per i coadiutori. - S'intere-sava di tutto e di tutti, anche di chi era temporáneamente incaricato della direzione d'una casa. - Conosceva cosi bene ogni direttore da capire a prima vista a qual casa appartenesse un confratello che vedeva per ía prima volta. - « *Nemo repente fit summus.* ». - « La perseveranza di molti dípende in gran parte dal modo col quale son trattati ». - Era di una vigilanza e discrezione ammirabili, e ripeteva: « *Con le buone iruniere, con la pazienza, con la carita* » si devono migUorare tutti i caratteri. - Calma!... « Awisate sempre, non risparmiate mai la correzione quando conviene, ma non lasciatevi mai guidare dalla passione ». - Se gli era riferita a carico d'altri confratelli qualche infrazione alia Regola, non veniva a prówedimenti correzionali senza udir prima *Yaltera pars*; e chiedeva scusa se si accorgeva di aver fatto un rimprovero non del tutto meritato. - Come trattava con chi aveva mancato. - *Come aiutava premurosamente anche gli ispettori.* - Dava somma importanza alie visite ispettoriali; ne esigea regolarmente i rendiconti; li esaminava a uno a uno con la massima attenzione anche nef minimi particolari; e apertamente faceva le osservazioni convenienti. - Amava che la casa ispettoriale fosse particolarmente destinara alia formazione di nuove reclute religiose e sacerdotali. - Pieno di carita e compassione fraterna, voleva che ogni ispettore fosse il padre e il fratello maggiore tra i figli diletti. - Anche ad essi faceva le due raccomandazioni: « Guadagnarsi il cuore dei confratelli e fórmame dei nuovi ». - « Quest'anno avete costl un solo ascritto! ». - Non permetteva nuove fondazioni nelle ispettorie che non avevano ancora ben fornite di personale tutte le case. - Per le case di noviziato e per quelle piú isolate. - Vegliava sulle destinazioni e sui cambiamenti dei confratelli. - Zelava il miglior accordo tra gli ispettori e i direttori delle case ispettoriali; e consigliava,

ammoniva e confortava tutti nel modo piú acconcio. - Le sue cure avevan particolarmente di mira il profitto spirituale dei confratelli. - *Nessun'anima passava inosservata innanzi al suo pensiero.* - Tutto a tutti, tutti gli aprivano schiettamente il cuore, ed egli s'interessava anche della salute dei singoli confratelli. - Aveva uguali sollecitudini squisitamente paterne per le Figlie di María Ausiliatrice. - Alie direttrici: «Buon esempio, discrezione e carita!». - «Niente vi turbü». - «Pietà e carita, calma e prudenza, buona armonía e santa letizia». - Pregava per tutti ogni giorno. - Un caso singolare.

pag> 169

VIII. — Tutto a tutti

Suo único idéale in tutta la vita. - *Della pienezza della sua carita godevano abitualmente i figli spirituali: i Salesiani* - Non si videro piú quelle scene incantevoli!... - In primo luogo aveva di mira la nostra formazione spirituale. - Era il buon Padre! - E quanti sforzi dovette compiere! - S'interessava di ciascuno di noi, e tutti n'eravamo consolad. - Dichiarazioni confidenziali. - Affabile e gioviale, moveva ogni cuore ad espandersi liberamente. - Oh! se le camerette di Don Bosco e di Don Rúa potessero parlare!... - Era di una bonta insuperabile in ogni circostanza! - Testimonianze di attenzioni premurose e gentili. — *L'apostolato da lui compiuto con la corrispondenza.* - Non trascurava alcun rilievo, né alcuna domanda. - I tratti piú cordiali eran rivolti a raccomandare, incoraggiare, compatire, e vegliare certi caratteri. - Come esortava e spronava a prevenire qualunque diserzione. - Sue cure per scongiurarle. - «Credimi tuttora tuo affez.mo amico...». - «Facciamo per il povero N. N. ciò che vorremmo fatto a noi!». - Quanti ne ha salvati la carita del Servo di Dio! - Le finali delle lettere erano raccomandazioni, voti, ammonimenti, talora voci d'allarme, spesso intime partecipazioni a preoccupazioni d'ogni genere. - Le case della Società formavano per lui una sola famiglia. - A chi gli chiedeva due righe autografe. - Con i piú lontani. - *Anche per le Figlie di María Ausiliatrice fu tener o padre.* - Care esortazioni. - Qualche volta fu visto anche scherzare. - Largheggiava di consigli e incoraggiamenti. - Quante lo conobbero, illustrano la santità e la bonta del Servo di Dio. - «Coraggio!» era la parola che Hpeteva con frequenza e risultati consolanti. - «Tenete, mangiate questo miele, e il cutugno passerá!». - S'interessava minutamente di ciascuna, come se non avesse null'altro da fare. - «State tranquilla e da questo momento non pensate piú a nulla!». - Fu il «Sovrano della bontá!». - *Carita per gli ammalati.* - Sí teneva informato dei singoli casi. - Aveva per tutti attenzioni singolari e raccomandazioni paterne. - Occorrendo, imponeva riguardi speciali. - Le sue visite quotidiane erano un conforto soave. - Fu Tángelo consolatore anche di tanti esterni, ricchi e poveri. - Come «Tamore dei fratelli informa alia carita». - «Meglio vivere... alia gloria di Dio!». - *Sue tenerezze per la gioventú.* - In mezzo agli alunni. - Particolari eloquenti. - Oh! l'occhio e il cuore di Don Rúa! - La sua memoria rimase indimenticabile in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo. - *Per i figli di María.* - *Per le Associazioni degli ex-allievi.* - *Tutto a tutti, anche a tutte le persone di servizio!* - Cercava le anime! - Molti ricorrevano a

lui per trovar lavoro, ed egli li accontentava. - Premure per gli emigranti. - La carita di Don Rúa fu universale! - Era compassionevole, e quanto!, anche con i defunti! - Anche gli animali godevano delle sue attenzioni delicate! - I «Fioretti di Don Rúa!» «Laudato sii, Tu, mió Signore, con tutte le Tue creature!...».

IX. — Devotissimo al Maestro e con gli stessi idéali

«Don Rúa» rimarra in perpetuo il piú bel monumento di Don Bosco! - Lo studiò ogni giorno «nelle cose piú minute»; ed imitarlo in tutto fu il programma della sua vita, convinto d'imitare un santo. - Diceva ai Salesiani: «*Ciascuno di noi sia di Lui copia fedele!*»; egli ne fu la copia perfetta. - Nei Processi Canonici per la Causa di Don Bosco i rilievi suoi sonó i piú significativi, e se ne possono trarre molte pagine per descrivere anche il suo spirito e le sue virtù; tanta fu la sua diligenza nel ricopiare il Maestro! - «*Poté dirsi un altro Don Bosco!*». - Da principio sembró persino troppa tale imitazione. - «Si può diré che Don Bosco formó in Don Rúa un santo non inferiore a sé stesso». - Tanto studio serví per qualche tempo a velare l'eroismo delle sue virtù. - «*Erede universale dello spirito di Don Bosco*», anche nella direzione deH'Istituto soleva prender lumi dal Fondatore. - E doveroso scendere a particolari. - Sua raccomandazione costante: «*Imdiamo Don Bosco quanto ci é possibile*». - In primo luogo *nel contegno e nella pietá.* - Si potrebbe fare un trattatello della sua ascética, semplice e praticissima. - *Come voleva inculcata la pietá anche agli alunni.* - «Atteniamoci fedelmente aHo scopo deH'Istituto». - «*La nostra missione deve essere rivolta ai figli del popólo*». - Ogni casa, qualunque ne sia lo scopo, sia «un centro di pietá e un semenzaio di giovinetti morigerati ed esemplari!». - Particolari richiami ed esortazioni per conservar integro lo spirito del Fondatore. - Una delle piú calde raccomandazioni: *la prática del sistema preventivo.* - «Pazienza e bel garbo anche nel correggere». - Altri spunti di assidua vigilanza perché in tutte le case fiorisse il sistema educativo, tanto caro, e giustamente, al nostro venerato Fondatore. - *Altro campo della sua operosa attivitá, gli Ospizi e gli Oratori:* «Vorrei che teneste sempre a mente essere la istituzione degli Oratori festivi e degli Ospizi di giovani poveri la prima opera di carita verso i giovanetti abbandonati, di cui Don Bosco abbia incaricata la Congregazione». - «Dobbiamo attenerci alie tradizioni paterne». - «Ció che é semplice mezzo d'attrazione, specie nelle grandi città non deve diventare lo scopo degli Oratori». - Sue cure perché fossero fiorenti gli Istituti e gli Oratori: *L'insegnamento del Catechismo.* - Regolaritá delle funzioni religiose. - *Le Compagnie.* - Le ricreazioni movimentate ed allegre. - Divozione al SS. Sacramento, al S. Cuore di Gesü, a María Ausiliatrice. - *Unsegnamento del Canto Gregoriano e del latino.* - La diffusione della buona stampa e delle «Letture Cattoliche». - La música salesiana. - Attenersi fedelmente a tutte le tradizioni... senz'esagerazione. - «*Vocazioni, vocazioni!*». - «L'awenire della Pia Società é nelle vostre mani». - «*Da mihi animas!...*» - *Le Missioni Cattoliche** - «II Signore ci apre orizzonti vastissimi», e dobbiamo prepararci a portare «la fede e la civiltá non solo ai popoli dell'Ame-

rica, ma altresí dell'Asia, dell'África e dell'Oceania!». - Sue tenerezze per i Missionari. - « Che il Regno di Dio si estenda anche per mezzo dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice a tutti i popoli della Terra! ».

Pag

X. — « Cavaliere del lavoro »

Fin da giovane fece la promessa di non perderé un minuto di tempo. - Pareva che Túnico sollievo che cercasse fosse... il lavoro! - « Caro, ci riposeremo in paradiso! ». - « In qualunque stato si trovi, l'uomo deve lavorare ». - « Osservate come fanno i negozianti!... ». - « Il tempo é di Dio, e non nostro ». - « L'orazione, la temperanza e il lavoro formano il vessillo salesiano ». - Ed erano meraviglie di tutti i giorni! - *Tutte le mattine dava udienza a ogni sorta di persone*, che se n'andavano soddisfatte e contente. - « Se é cosí dolce parlare con i Santi, come sarà dolce stare con Dio! ». - Quanti prodigi avvennero in quella cameretta, che fu « testimonianza delle sue eroiche virtù! ». - Accoglieva tutti con incantevole semplicitá e col piú cordiale interessamento. - Nelle prime ore pomeridiane usciva in città, per attendere a¹ disbrigo della corrispondenza, o per visite di carita e di conforto. - Nell'andare e nel tornare, prendeva con sé qualche confratello per parlargli o per ascoltarlo. - *Anche il resto della giornata lo passava nel lavoro piú intenso*. - Con certi « segretari!... ». - Prima delle 23 non si ritirava a riposare. - Non si sa come abbia potuto oltrepassare i 70 anni in un lavoro cosí faticoso. - S'addormentava... pregando! - *Nemmeno nei viaggi prendeva un minuto di riposo!* - Prega va, meditava, leggeva, postilláva la corrispondenza. - Preferiva viaggiar di notte per lavorare di giorno. - *In ogni casa il suo arrivo era un trionfo e un prodigio di attività esemplare*. - Visitava attentamente l'istituto in ogni parte, parlava con tutti, provvedeva a tutto, dava consigli per il miglior andamento. - Anche nelle case delle Figlie di Maria Ausiliatrice la sua memoria é in somma venerazione. - Sul labbro aveva sempre opportuno l'ammonimento sacerdotale. - Parafasava talvolta i nomi per suggerire un buon pensiero. - I prodigi delle sue visite, delle sue preghiere, delle sue giornate piene, laboriose e sante!... - Come allargó meravigliosamente il campo dell'azione salesiana. - *Non si perdeva di coraggio di fronte a nessuna difficoltà*, abbandonandosi tranquillo nelle braccia della Divina Prowidenza, che talora veniva in suo soccorso anche in forma prodigiosa. - Per Don Rúa la vita é un gran dono; chiamava fortunati quelli che possono farne buon uso per lungo tempo; ed egli in tutta la vita fu il « *Cavaliere del lavoro* » a gloria di Dio!...

pag

XI. — Esempio anche nelle minime cose

Due mezzi usati dal Servo di Dio per avanzare nelle vie della perfezione: Studiare le vite dei Santi e imitarne le virtù caratteristiche: Non trascurare neU'adempimento dei doveri nemmeno le minime cose. - Tre pensieri lo mossero esattamente a questa pratica. - « La santità del sig. Don Rúa mi spaventa ». - Era in continua unione con

Dio. - Come raggiunse tanta perfezione. - « Chi vive di fede ed osserva esattamente le Rególe, si unisce a Dio nel modo piú intimo ». - Non bisogna mai trascurare nemmeno le minime cose. - Suo amore alie Rególe, e all'esatta osservanza. - Insisteva tanto per la puntualità alorario. - « É giunta troppo tardi; s'era al suo posto, ce n'era anche per leu ». - Anche nell'attendere ai doveri particolari era ammirabile. - La sua perfezione brillava ancor piú nella tranquillità perenne, mantenendosi nel piú perfetto equilibrio in ogni circostanza. - Nulla sfuggiva al suo sguardo. - « Ni ente politica! ». - Vegliava continuamente per la regolarità della vita comune, e perché ciascuno disimpegnasse bene il suo ufficio. - Dopo le preghiere della sera era l'assiduo vigile del silenzio fino a notte avanzata. - Badava a tutto. - Vegliava ed insisteva che si pagasse puntualmente ogni debito. - « Vedi, che ti ho detto bene!... ». - Come consigliava chi era nelle strettezze. - Molti ricorrevano a lui per pagare, e se non poteva aiutarli, aveva sempre una parola di conforto e di fiducia nella Divina Prowidenza. - I « debiti sacri ». - Dai nostri accettava, con riconoscenza, piccole offerte, e s'interessava delle case piú bisognose. - Finché non si fossero estinti tutti quanti i debiti, non permetteva spese accessorie. - « Sonó contento che le cose raccontate non sieno esatte ». - Ama va valorizzare ogni coserella. - Non lasciava dormiré il denaro. - « Queste 300 lire le avevi dimenticate!... ». - Era fedelissimo alia restituzione di qualsiasi cosa ricevuta in altre case. - « Vi voglio daré anch'io del denaro! ». - Accettava con commozione l'offerta d'un soldó, e lo voleva speso attentamente. - La sua precisione brillava nella corrispondenza quotidiana. - Ammoniva di star attenti neU'affrancatura delle lettere per evitare multe e soprattasse. * Poteva raccomandare a tutti d'economizzare in ogni maniera!... - Come l'occhio, grande e aperto aveva anche il cuore!... - Ricordava l'onomastico dei singoli confratelli dell'Oratorio. - Tutti, anche di lontano, ricorrevano a lui per qualunque favore, ed egli s'interessava premurosamente di accontentare. - All'osservanza della vita comune voleva abitualmente congiunte particolari attenzioni per quelli che ne avevan bisogno. - Era sempre ammirabile!... - *Cid* che piú di tutto gli stava a cuore era il profitto spirituale dei fratelli. - A uno invió per posta... un vasetto di miele! - Scrisse 115 lettere a un altro... che scriveva sempre al Papa ed era rigoroso neirammettere i fedeli alia Santa Comunione. - Aveva, con tutti, il modo di fare piú adatto e conveniente. - Qual grado di virtù raggiunse con questo esercizio! pag. 363

XII. — Umile e semplicissimo

Il fondamento della vita e della perfezione cristiana é umiltá, e la santità tanto piú s'innalza, quanto piú si basa sull'umiltá. - Don Rúa Tamó e praticó fin dalla giovinezza. - Prefetto Generale e Vicario di Don Bosco continuó a vivere nel nascondimento. - Rettor Maggiore si ritenne sempre il *povero servo di Don Bosco!* - Permise che si proseguisse a celebrare la festa della riconoscenza il 24 giugno per continuare l'omaggio al Fondatore. - L'umiltá fu il primo proposito e il programma che seguí anche riletto Rettor Maggiore. - Nient'altro ebbe a cuore fino al termine della vita che la gloria di Dio e di Don Bosco!

- Desiderava essere «almeno la brutta copia del Padre!...», ma restava mortificato, quando, nei viaggi in Italia e all'Estero, si vedeva accolto con impyianti dimostrazioni di venerazione e d'entusiasmo come il Padre! - «Questa gente non sa ch'io sia; se mi conoscessero, non avrebbero fatto cosí!». - Fu sempre modesto come Tultimo confratello. - «Dité che c'è un salesiano!». - La sua umiltá brillava nel narrare fatti che parevano umilianti, e nel silenzio assoluto se riteneva che un mínimo accenno potesse tornare a sua lode. - Umilmente chiedeva consiglio agli altri superiori, aveva per loro le attenzioni piú delicate, non voleva nessuna eccezione, né per sé, né per gli altri. - «Date loro la tazza bella, ma il caffè sia quello che date agli altri!». - Riteneva «come atto di umile ossequio la libera e schietta sinceritá dei propri inferiori». - Aborriva dal propagare le colpe altrui, e taceva quando avrebbe potuto parlare a sua discolpa. - Chiedeva umile scusa, e si ricredeva apertamente, se s'accorgeva d'aver dato un rimprovero o una disposizione non troppo opportuna, e soffriva se vedeva che altri soffrivano innocentemente. - L'umiltá del Servo di Dio imprimeva un non so che d'attraente ad ogni piccola cosa. - Umile e delicato nel portamento, nel trattare e nelTesser trattato, neirammonire, nel parlare, nel salutar per via, a mensa con alti personaggi e in case d'altri religiosi..., era insieme di una discrezione la piú schietta e attraente. - Amava valorizzare il centesimo! - Era di un'incantevole semplicitá in ogni cosa!... - Forse piú d'un lettore trovera lunghe e faticose queste pagine, ma quanto piú devono aver costato a chi le ha vissute!... - Don Rúa fu sempre «il povero Don Rúa!». pag. 412

XIII. — Amato e venerato da tutti...

«Se non é un santo Don Rúa, chi potrà esserlo?» - «Quest'uomo é di Dio!» - «Bastava vederlo una volta per leggergli l'anima». - «Nel-Tawicinarlo si provava un'impressione nuova, che ci faceva uscire spontaneo dal labbro: «É un santo!». - «...Il padre buono, il superiore impareggiabile, l'uomo tutto di Dio...». - «Emanava un'aria di santitá da tutta la persona». - «Fu l'uomo della preghiera e del lavoro». - Specialmente «l'uomo della preghiera». - Poteva ripetere con S. Paolo: «*Imitatores mei estote, sicut et ego Christi*». - «Era voce universale che fosse un santo fin da giovinetto». - «Si diceva già da tutti che Don Bosco era un santo e che Don Rúa non l'era meno». - «L'único in cui non potei mai scorgere il minimo difetto fu Don Rúa». - «Ricordo che un distinto sacerdote milanese riteneva la santitá di Don Rúa niaggiore ancora di quella di Don Bosco...» - «E il Santo dov'è?» - «Dappertutto la fama della sua santitá aveva gettato radici profonde. - «Don Rúa ha tali rapporti intimi con Don Bosco che si può diré una reliquia vivente di Don Bosco». - «Alia scuola di un altro santo ne aveva ereditato lo spirito e il cuore». - «Se Don Bosco, a prova della sua santitá, non avesse altro che questo, l'aver plasmato Don Rúa, per me basterebbe per canonizzarlo». - «Fu *Valter Joannes Bosco*». - «Un santo nel senso stretto della parola». - «Una delle stelle piú fulgide del secólo XIX nel cielo della Cristianitá». - «Guarda come i figli di Don Bosco hanno potuto trovare un degno

successore al primo loro venerabile Padre!». - «Fu un Savio Domenico prolungatò fino a 70 anni e piú!». - Anche i piú intimi lo dicevano perfetto! - Come si andava soddisfatti nel baciargli la mano! - Molti gli tagliuzzavano gli abiti per avere una reliquia!... - Devozione universale. - Anche eminenti personaggi s'inginocchiavano innanzi a lui per averne la benedizione. - Mirabile scambio di affetto tra il Servo di Dio e la fanciullezza. - Con quanta fede era awicinato. - «Se riusciró a toccargli un lembo della veste, saró soddisfatta». - «Son certa che se riesco a baciargli la mano, non avró piú la diffícoltá che mi tormenta». - Quanti di questi fatti!... - Scene incantevoli d'entusiasmo popolare attorno la sua persona. - In quale stima l'aveva il Santo Padre Pió X. - «Ecco un altro grande e umile Servo di Dio, del quale la Chiesa si occuperá, ne sonó sicuro!». - E Don Bosco Faveva preveduto nettamente: «...*Se Dio mi avesse detto!...*».

XIV. — Esaltato da Dio!

«Veramente mirabile é Iddio nei suoi Santi!». - Anche nella vita di Don Rúa si videro tanti fatti singolari. - Con la benedizione di Maria Ausiliatrice otteneva ogni sorta di grazie. - «Ed ora per obbedienza do veté guariré!». - «Avete fede?». - «Védete, in questa stanza guarí puré un'altra persona!». - «In quell'ora aveva detto la Santa Messa per lui...». - «Don Rúa ti manda a diré di star tranquilla; la guarigione si otterrá...». - Spesso a una persona diceva che sarebbe guarita, ad un'altra che si rassegnasse alia volontá del Signore. - «Si, si, daremo una di quelle benedizioni che la fará scendere dal letto». - «SI, si, che si compia in tutto la volontá del Signore!». - «Ben volentieri vi benedico..., non guarirete, ma lavorerete sempre!». - «Come cercava di attenuare e di nascondere l'impressione dei prodigiosi efietti delle sue benedizioni. - Leggeva chiaramente nel futuro. - Quanti e quanti ebbero predetta la loro vocazione! - «E lei é postulante?... Bene, bene, postulante...». - «Ah! suor Leontina!... Non adesso, piú tardi!». - «Lei faccia la domanda d'entrare nella Compagnia di Gesú, e vedrá che fará bene». - «Faccia quanto piú bene può con la fabbrica che possiede». - «Se viene *sl*, si fará salesiano; se viene *no*, andrá in seminario». - «Ah! voi andrete a Lourdes!... Bene, bene..., prégate tanto per me... per me... per voi é meglio che restiate cosí!». - «Ora l'hai veduto; quindi puoi partiré questa sera, non é vero?». - «Va bene, ma ramméntati che son ancor vivo, perché tu mi ricorderai nel *Memento* dei morti». - Come prevedeva i decessi. - «Non affíggerti, se il Signore chiamó a sé tua madre...». - «Rassegnatevi alia volontá di Dio». - «State tranquilla, la morte di vostro padre, ancorché repentina, non sará improwisa». - «Il suo malato aspetterà, non ne dubiti». - «Sonó contenta d'andaré in paradiso!». - «Come leggeva nei pensieri! - «Ah! Giulia, Giulia! hai fatto la parte del demonio!». - «Si, si, ma prima bisogna spianare i monti e colmare le valli». - «Tenete!...»; era il foglio desiderato. - «Vi ho veduto, sapete!». - «Lo so, lo so!...». - «Appena finita la preghiera, sentó picchiare alia porta...». - «Perché, figlia mia, non domandate di fare la professione?...». - «Mi accompagnó alia porta., e mi congedó con un saluto...». - «Tra breve

alcuno dei suoi parenti avrà bisogno del suo aiuto, lei gli farà da madre ». - Alcuni si raccomandavano a lui prima di sostenere gli esami, ed egli diceva chiaro se sarebbero o non sarebbero promossi. - « SI, si, si, si!... ». - « State preparate alia volontà di Dio ». - Come benediceva le medaglie e le immagini, e quali effetti queste producevano - Una convertí una famiglia protestante. - Prodigioso effetto ottenuto in un istituto. - Altri doni singolari. - Apparizioni. - Estasi. - Moltiplicazioni di Sacre Particole, di immagini... di confetti. - Aiuti providenziali. - Quante anime salvate!... Solo Iddio sa ciò che ottenne da lui il suo Servo!...

pag. 469

VI

SUCCESSORE DI DON BOSCO

SECONDO DECENNIO

I. — Nuovi trionfi

1899

Negli ultimi anni il Servo di Dio salí piú volte il Calvario. - Al Castello dei Conti De Maistre. - In visita alie Case di Spagna. - Si ferma ad Oulx, Romans, Montpellier. - Festose accoglienze a Barcellona. - Nella chiesa di Belén. - Chi l'accompagna tarda a mandar notizie, avendo il Servo di Dio assicurato che l'avrebbe fatto lui. - A Gerona: « Se voi procurerete di recitar bene le orazioni, non pioverá... e faremo una gran festa ». - A Saragoza, Baracaldo, Santander, Salamanca e Bejar. - « Ewiva al Santo! ». - Pericoloso deragliamento del convoglio a Quejigal. - A Braga, Vigo e Lisbona. - Visite a corte. - « Il suo superiore ha veramente Paria di un santo ». - Alia stazione, tutti s'inginocchiano per esser benedetti. - A Siviglia « si vuol festeggiare il passaggio d'un santo ». - É una continua processione alia casa salesiana per vedere e parlare al Santo. - Lo stesso awiene a Valverde del Camino, Ecjia, e Montilla. - Ad Utrera é accolto come il Re o un'altra persona della Famiglia Reale. - A Jerez de la Frontera, nell'Oratorio di S. Benito de Calatrava, in quello delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Calle S. Vicente. - Imponente adunata nel Palazzo Arcivescovile. - A Malaga ed Almería. - Nel dubbio di poter fare la traversata verso l'Algeria essendo il mare in burrasca, il Servo di Dio getta una medaglia di Maria Ausiliatrice nelle acque e al mattino il mare é calmato. - Ad Orano, Echmühl, Mers-el-Kebir. - Entusiástica accoglienza a Marsiglia. - A. S. Margherita. - Consiglia una novena a Maria Ausiliatrice e cessa la rosolia che s'era sviluppata neirOratorio di S. Leone. - A Nizza Marittima, Bordighera, Nizza Monferrato. - Rientra all'Oratorio di Valdocco dopo oltre tre mesi d'assenza. - Lavoro enorme.

- Alia Mole Antonelliana. - Dá ai confratelli e ai cooperatori notizie del viaggio. - Si assenta di nuovo, in visita alie case d'Italia. - A Bologna assiste alie feste inaugurali dell'Istituto, e raccomanda la fondazione di un altro Oratorio festivo, ricordando le meraviglie ottenute con gli Oratori nella Spagna. - A Verona, Desenzano sul Lago, Milano, Parma, Modena. - A Roma ossequia molti Vescovi convenuti per il Concilio Plenario Latino Americano; ed assiste alia consacrazione delle loro diócesi al S. Cuore nel nostro tempio al Castro Pretorio. - Il battesimo di un'ebrea. - La festa di S. Giovanni. - Invia ai principali benefattori la fototopia del monumento eretto a Don Bosco a Castelnuovo. - Dolorose notizie dalle Missioni; terribile inondazione nella Patagonia e grave incendio nell'isola Dawson. - Si ritira a Rivalta in esercizi spirituali con Don Marengo, ed assiste ai vari corsi dei confratelli e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. - Appunti delle sue allocuzioni. - A Nizza Monferrato benedice la cappella funeraria. - Un Decreto della S. Congregazione del S. Ufficio e preziose e sante raccomandazioni del Servo di Dio per l'esercizio del sacro Ministero della Penitenza come voleva Don Bosco. - Ricorda a tutti Tobbligio di tendere alia perfezione. - Insiste per la coltura delle vocazioni - « Siamo per incominciare TAnno Santo ».

. — Consacrazione della Pia Societa al Sacro Cuore
1900

Il 1900 fu memorando per l'incremento della divozione al S. Cuore. - Disposizioni pontificie e raccomandazioni del Servo di Dio in proposito. - Intraprende un'altra visita alie case. - A S. Pier d'Arena, Firenze, Roma. - Ai piedi di Leone XIII col Card. Richelmy. - A Genzano, Caserta, Napoli, Castellamare. - Con quanta venerazione é accolto a Tropea I - A Villa S. Giovanni. - A Messina. - L'ispettore Don Monateri aveva proibito di far pubbliche feste al suo passaggio, e ad All cominciano le scene piú entusiastiche. - A Catania. - Accoglienze trionfali a S. Gregorio; giubilo del sindaco cav. De Bella. - « Oggi desidero esaminare i miei cari figliuoli della casa del S. Cuore! ». - A Pedara entra per la via principale tutta illuminata, fra getti di fiori, spari di mortaretti, e suoni di banda. - A Bronte chiama il *bis* del Tinno. - A Randazzo deve far rammendare veste e pastrano, che gli hanno tagliuzzati in piú luoghi per divozione. - A Mascali Nunziata deve ripetere: « Non fate sciocchezze! ». - A Vizzini accoglienze trionfali. - « Se questo Santo benedice le nostre campagne, il cielo ci sarà propizio! ». - Tiene conferenza a Catania. - A Siracusa. - A Palermo. - Benedice il Card. Celesia gravemente infermo, lo raccomanda alie preghiere dei fedeli, e nello stesso giorno PEminentissimo é fuori pericolo. - A Marsala. - Verso la Tunisia; a Tunisi, la Marsa, Manouba. - « Al suo passaggio si rinnovano le stesse dimostrazioni di affetto e di venerazione dell'anno passato in Spagna e in Portogallo ». - Ritorna a Marsala e celebra alie due pomeridiane. - A Palermo, accolto con venerazione, tiene conferenza nella chiesa del SS. Salvatore. - A Girgenti. - A Teranova ottiene la pioggia desiderata, ed é ritenuto un santo. - A Ragusa Superiore e Inferiore. - A Módica: « Abbiamo pazienza, aspettino a

morire!...». - Nel Seminario di Siracusa: «*Benedicat nos Dens...*». - Da Cil[^]Ja, visitando altre case, sale a Messina e a Reggio e sosta a Bova Marina, Catanzaro, Taranto, Castel Frentano, Ortona a Mare, Pescina, Gioia de' Marsi. - «Comando che un giorno ci troviamo tutti uniti in paradiso!...». - A S. Benedetto del Tronto, Ascoli, Lor[^]to, Ancona, Forlì, Lugo. - A Bologna benedice uno stendardo donato all'Istituto. - A Parma. - Ad Alessandria. - Rientra a Torino, dopo piú di tre mesi di assenza. - Riparte per Foglizzo. - Ad Ivrea. - A Nizza Monferrato. - Ritomato all'Oratorio, celebra per le Dame d'onore di Maria Ausiliatrice; e come «un padre ai figli, o un fratello ai fratelli e alie sorelle» narra ai cooperatori e alie cooperatrici del viaggio compiuto, ed espone i bisogni della Pia Societá. - Il 4 giugno a Milano assiste alia posa della prima pietra del tempio di S. Agostino. - Alia festa di San Giovanni benedice una piccola mostra delle scuole professionali dell'Oratorio di Valdocco. - Presiede il solenne omaggio tributato al S. Cuore il 1^o luglio. - A Diano d'Alba benedice una statua di Maria Ausiliatrice. - A Bra. - In morte di Umberto I. - Interessanti appunti delle allocuzioni tenute agli esercizi spirituali. - L'uomo di Dio. - Al Convitto delle signore di Sassi. - A S. Ambrogio. - Malta intitola una via a Don Bosco e un'altra a Don Rúa. - I Salesiani d'America si rivolgono al Cardinal Protettore della Pia Societá per avere il Servo di Dio a celebrare il XXV^o delle Missioni Salesiane; egli manda a rappresentarlo Don Albera. - Il II^o Congresso Internazionale Salesiano. - Giorni difficili..., tuttavia vorrebbe fare la prima spedizione di missionari in Ciña. - Annunzia la consacrazione della Pia Societá al Sacro Cuore di Gesú. - Raccomandazioni per intensificare la divozione al S. Cuore nelle singóle case. - La notte del 31 dicembre, consacra con apposita formula tutta la Societá Salesiana al S. Cuore. pag. 558

III. — Dura prova

1901

Caratteristiche dell'ultimo decennio del Servo di Dio: santità di vita sempre piú luminosa, fervore d'apostolato ed eroica rassegnazione nelle piú dolorose vicende. - La Compagnia di S. Camillo all'Oratorio. - Parte per la Francia. - Tra l'unanime venerazione presiede le feste peí XXV^o della Casa di Nizza Marittima e di Bordighera. - Come avvenne la fondazione del Torrione. - Ad Alassio. - A Varazze guarisce un giovane gravemente ammalato di tifo. - Tralascia di proseguire il viaggio «per una buona ispirazione». - Tiene conferenza in preparazione all'inaugurazione della chiesa, eretta in onore di San Francesco di Sales a Valsalice come Patrono della Buona Stampa e qual monumento a Don Bosco nel 1^o decennio dalla sua morte. - Torna a Nizza Monferrato. - Assiste all'inaugurazione della chiesa di Valsalice: «Sonó per lo meno sei le chiese che questo anno la Pia Societá inaugura al divin culto». - Nomina Don Filippo Rinaldi Prefetto generale. - Si reca alia Spezia per la consacrazione del Santuario della Madonna della Nevé: e un raggio di solé squarcia le nubi quando appare il Servo di Dio seguito dairimmagine prodigiosa. - «Noi siam figli di Maria!» - Di nuovo a Nizza Monferrato per la cerimonia delle vestizioni. - A Foglizzo per la festa di S. Michele: «Vedrai che faremo la

processione, senza pioggia e col solé!» - Alia festa di Maria Ausiliatrice pontificó il piissimo Mons. Rosaz, tenne il discorso il Card. Richelmy, e il Servo di Dio fu continuamente circondato da una moltitudine di devoti. - Riparte: a Parma e Modena. - A Bologna assiste alia posa della prima pietra del tempio del S. Cuore. - A Pavia visita il Seminario e tiene conferenza alia Madonna delle Grazie. - Da Pavia a Milano. - Alia festa annuale della riconoscenza: «Don Bosco fece bene ogni cosa, ma neiraffidare Topera sua nelle mani di Don Rúa fece benonel». - A Lu, a Mirabello, dov'era stato direttore, e a Borgo San Martino. - Perché tanti viaggi?... - La dura prova. - Prima e dopo il Decreto del 5 luglio 1899 che proibiva ai Rettori dei Seminari e Superiori delle case religiose di Roma di confessare i propri sudditi: osservazioni di un Rev.mo Ordinario ed esplicite dichiarazioni del Servo di Dio. - Un altro Decreto della Suprema Congregazione del S. Ufficio, in data 24 aprile, vieta anche ai superiori e direttori di tutte le case salesiane di ascoltare le confessioni dei dipendenti. - «Sara pienamente eseguito in tutte le case con tutta la prontezza che é richiesta dal Decreto stesso». - Intimata l'esecuzione immediata, il Servo di Dio lo comunica personalmente ai confratelli deirOratorio e, con una splendida lettera, alie Case. - Sorgono dubbi, e domanda e comunica le spiegazioni. - La S. Congregazione ammonisce; e il Servo di Dio chiede alia stessa la soluzione. - Il giudizio d'un confratello su Don Rúa imitatore di Don Bosco. - Sollecitudini per i chierici di Valsalice e per i confratelli di alcune nazioni che trovansi in critiche circostanze. - Per i poveri lebbrosi della Colombia. - Lotta settaria all'Istituto Salesiano di Messina. - «Tutti, giovani e provetti — diceva Leone XIII — tenete gli occhi ai vostri incliti Fondatori!». - Strettezze finanziarie. - Durante l'ultima malattia di Francesco Crispi. - A Nizza tiene conferenza alie direttrici. - Va a Foglizzo per la festa del S. Cuore, e a Valsalice per gli esercizi dei sacerdoti. - Apre il IX^o Capitolo Generale leggendo le risposte perentorie della Suprema, con edificazione universale. - La I^a Esposizione delle Scuole Professionali. - Durante le adunanze capitolari sorgono talora forti divergenze, ma non turbano il Servo di Dio. - «Ci sarebbe bisogno per cinque anni di non prendere piú nuovi impegni di fondazioni,.. - Sue sollecitudini per Tesatta esecuzione del Decreto. - Per i Confratelli di Francia colpiti dalla legge delle Associazioni. - Dá cari ricordi al termine degli esercizi a S. Benigno, a Valsalice, a Foglizzo. - A favore degli emigrati. - Leone XIII ripete: «Oh! Don Rúa fa molto bene, sonó contento di lui!». - Nel suo onomástico. - Si reca in Polonia per l'inaugurazione dell'Is ti tuto di Oáwiqim. - Va a Cracovia, a K\$^t, a Leopoli. - A Gorizia e a Trieste. - Visita le tombe dei Reali di Francia. - «É un Santo!». - Dá Taddio a un nuovo drappello di Missionari. - Si reca a Crusinallo per l'inaugurazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e ad Omegna sulla tomba di Don Beltrami. - Va a Roma, a Genzano e Frascati. - A Lombriasco. - Ai nuovi diaconi. - La strenna per il 1902. pag

IV. — Cittadino onorario di Castelnuovo 1902

Sempre col cuore a tutti, a tutti avrebbe portato il conforto della parola, anche ai piú lontani. - Una lettera a Mons. Costamagna. - A

Nizza Monferrato per le vestizioni, a S. Benigno per la consegna delle medaglie ai nuovi ascritti coadiutori, a Foglizzo e ad Ivrea per benedire le vesii degli aspiranti al sacerdozio. - Per accrescere l'amore al Papa. - La morte di Carlo Gastini a settant'anni, come aveva predetto Don Bosco. - Inaugurazione del busto di Don Bosco dietro Tabside del Santuario. - Esalta l'amore di Don Bosco al Papa. - A Valsalice per la chiusa degli esercizi. - Comunica le risposte della S. Congregazione dei W. e RR. ai quesiti inoltrati dopo il Capitolo Generale. - I chierici dovranno compiere regolarmente lo studio delle scienze sacre. - Raccomandazioni per il fiorire delle Ispettorie. - Il Cinquantenario delle « Letture Cattoliche » - Particolari benedizioni del S. Padre. - Intraprende un lungo viaggio all'estero, e passa per Novara, Intra, Cannero, Cannobio. - Ad Ascona, Lugano, Balerna: «Védete come il giudizio del Signore sia diverso da quello degli uomini». - A Zurigo: « Voi siete come il giglio fra le spine ». - Un piccolo incidente al treno sul quale viaggiava, ritarda providenzialmente il suo arrivo a Liegi, dove regnava lo sciopero. - Dal momento che pose piede nel Belgio, Bruxelles tornò in calma, e Liegi il secondo giorno del triduo indetto dal Servo di Dio. - Particolari edificanti della sua permanenza nell'Orfanotrofio di Liegi e nella casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice. - Dopo aver visitate le altre case del Belgio e alcuni operatori dell'Olanda, si reca a Londra, dove gli si preparano feste imponenti. - « Se fosse per me, mille potrei sopportare di tutto questo! ». - Torna a Liegi ed edifica tutti colle parole e con gli esempi. - Il suo pensiero ai Salesiani della Francia. - A Torino presiede il II° Congresso degli Oratori Festivi e delle Scuole di Religione. - Dopo la festa di Maria Ausiliatrice si reca a Mathi per il XXV° della Cartiera fondata da Don Bosco, e concede particolari gratificazioni a tutti gli operai. - Il Card. Richelmy preannuncia l'approssimarsi del Cinquantenario della vestizione clericale del Servo di Dio. - Un bell'articolo dell'Osservatore Cattolico, e il I° convegno degli ex-allievi deH'Istituto di Milano. - Avviato alia Sardegna, a Roma assiste al Concistoro, in cui viene proclamato vescovo Mons. Morganti. - Airinaugurazione deH'istituto di Lanusei é chiamato da tutti « *il gran santo* ». - A Cagliari e a Sanluri. - Il 23 giugno gli allievi deH'Oratorio gli offrono una piccola somma per le vesti chiericali dei sei primi patagoni aspiranti al sacerdozio. Don Lemoyne inneggia a Don Bosco, e dice a Don Rúa: « Tu rinnovi i suoi miracoli colla stessa melodia: "Noi siam figli di Maria!," », e il Servo di Dio esorta gli allievi a ripetere soprattutto colle opere la devota ed arrettuosa dichiarazione. - A Nizza per nuove vestizioni. - A Biella in omaggio a Don Bosco. - Al Santuario della Madonna dei Laghi ad Avigliana per le feste giubilari. - Nei mesi più faticosi, rivolge a tutti sante esortazioni: ai chierici, agli ordinandi, ai sacerdoti, ai coadiutori, ai direttori, alie direttrici, nelle varié case di formazione. - A S. Benigno benedice la cappella del noviziato. - Presiede le adunanze dei Direttori diocesani dei Cooperatori. •- Celebra il Cinquantenario della vestizione clericale ai «*Becchi*», e visita Castelnuovo, Buttigliera, Riva di Chieri, e Chieri. - Il Consiglio Municipale di Castelnuovo accoglie con unánime acclamazione la proposta del Sindaco e proclama il Servo di Dio « *Cittadino onorario* ». - Ed il Signore, vi-

sibilmente, con la venerazione che suscita attorno alia sua persona, gli dá la cittadinanza universale. - A Giaveno una suora agli estremi é d'un tratto fuori pericolo, e guarisce perfettamente, nell'istante in cui il Servo di Dio la benedice da Torino. - Altri fatti singolari e prodigiosa - Al principio del nuovo anno scolastico prosegue indefessamente il suo lavoro nelle case di formazione. - Dá l'addio a un drappello di nuovi Missionari. - Celebra ad Ivrea la festa deirimnacolata. - Va a Milano per lo scoprimento di un busto ad un insigne benefattore. - Chiede particolari soccorsi ai Cooperatori per i bisogni finanziari sempre più gravi. - Invia norme e raccomandazioni agli Ispettori per facilitare l'adempimento dei loro doveri. - Parte per Roma, e si ferma alia Spezia tre giorni per le feste giubilari di quella fondazione salesiana. - La « *Strema* ».

ANGELO AMADEI
SACERDOTE SALESIANO

IL SERVO DI DIO MICHELE RUA

SUCCESSORE DI SAN
GIOVANNI BOSCO

VOLUME III

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO · MILANO · GENOVA · PARMA · ROMA · CATANIA



(Ultima fotografia - gennaio 1910)

*Il Signore Deguisi imprimere ne nostri
cuori ha tanto salutare memoria de suoi
patimenti.*

Sac. Michele Orca

•K

ASCOLTIAMO
IL SERVO DI DIO

Don Bosco dal letto di morte ci ha dato un appuntamento: — *Arrivederci in Paradiso!*... — Per questo ci raccomandó tre cose: ^ <^

Grande amore a Gesù Sacraméntate v Viva divozione a Maria Santissima Ausiliatrice. # Grande rispetto, obbedienza, ed affetto ai Pastori della Chiesa, specialmente al Sommo Pontefice. <^ <^

É questo il ricordo che anch'io vi lascio: procurate di rendervi degni figli di Don Bosco. <^

SAC. MICHELE RÚA

PREFAZIONE

VI

SUCCESSORE DI DON BOSCO

SECONDO DECENNIO

V. — Incoronazione di María Ausiliatrice 1903

In attesa dell'udienza. - UmiJia a Leone XIII i piú devoti auguri per il Giubileo Pontificale e l'obolo di 12.000 lire degii aJunni, e domanda rincoronazione di María Ausiliatrice. - Alie Suore del « Bosco Parrasio »: « Vedrete che prima che termini il 1903 S. Giuseppe farà qualche cosa! ».. - Va a Lanzo per la festa di S. Francesco. - Comunica ai Salesiani ed ai Cooperatori d'aver ottenuto l'Incoronazione Pontificia di Maria Ausiliatrice. - Fervidi lavori preparatori. - Appello alie Dame Torinesi per provedere le auree corone. - Don Bosco, col suo « argento vivo », fu il primo santo piemontese che estese la carita oltre Je Alpi. - Ai confratelli dell'Oratorio parla del Giubileo del Papa. - A Valsalice. - Si rallegra del prossimo ritorno di Don Albera e gli añida delicati affari da compiere nel suo passaggio in Francia. - Un gruppo di francesi, ascritti alia Pia Societa, viene in Italia. - I Salesiani alia Camera Belga. - Presenta Don Albera agli alunni, e si reca con lui a Nizza Monferrato. - « Vogliate molto bene al signor Don Albera, perché poi vi aiuterá molto! ». - A Bologna, per l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Oratorio festivo. - Accompagna a Firenze il Cardinale di Bologna per la posa della Iª pietra del Tempio della S. Famiglia. - Il Cardinale Svampa, Augusto Conti, Don Rúa: « che gruppo mirabile! ». - Conferenze di P. Semeria e del prof. Simonetti in preparazione al Congresso e all'Incoronazione. - Il IIIº Congresso dei Cooperatori riusci imponente e praticissimo. - Turto l'Episcopato presente si recó a Valsalice in « devota relazione al Padre di quanto si era stabilito ». - Il giorno memorando. - Scene indimenticabili. - Al momento della solenne Incoronazione il Servo di Dio scoppia in pianto e in teneri singhiozzi. - La cerimonia si ripete sulla pubblica piazza coirincoronar anche la statua della Madonna. - Dodici colombi viaggiatori volano al Vaticano recando la notizia al Papa. - « Vedrá che Maria Ausiliatrice farà molte grazie al suo paese!... ». - La febbre gialla

in Brasile: interessamento del Servo di D'o per provvedere all'assistenza religiosa di tanti gruppi di popolazioni cristiane sparse in quelle terre. - In visita alle Case del Véneto: a Treviglio, Desenzano, Schio, Chioggia, Ferrara, Comacchio, Lugo, Este, Legnano, e a Trento; dovunque ha sul labbro il nome di María Ausiliatrice. - Comunica ai confratelli l'esito del Congresso e delle feste dell'Incoronazione: «Coiraumentarsi fra i Salesiani della divozione a María Ausiliatrice, verra pur crescendo la stima e Taffetto verso Don Bosco...». - Il 24 giugno. - Fatti prodigiosi. - In morte di Leone XIII. - Dando i ricordi al termine dei vari corsi di esercizi, spesso parla del Papa. - Il *Te Deum* all'annuncio del Pelezione di Pió X. - «Oh! suor... avete fatto colazione?...». - Prima di recarsi ad ossequiare il nuovo Pontefice, si porta a Bologna per parlare al Cardinale Svampa. - Interessamento deirEminentissimo per il Servo di Dio. - Risposta confidenziale del Card. Rampolla. - Conferenza ai Confratelli per l'apertura del Tanno scolastico. - Ad Avigliana e Foglizzo. - In difesa delle Figlie di María Ausiliatrice che dirigevano un asilo in un paese del Piemonte. - Va a Roma. - Predica alle Suore e tiene conferenze ai Salesiani. - I) ammesso in udienza dal nuovo Pontefice. - Ha una seconda udienza nello stesso giorno, e dichiara di aver trovato in Pió X «non solo un Padre sommamente benévolo», ma, osa diré, «un amico e un protettore delle Opere Salesiane». - Ottenne, difatti, quanto desiderava anche per la pratica del Decreto circa le confessioni. - Visita le case di Roma e dei dintorni, e scende a Napoli e a Portici. - Ad Alvito, Genazzano, e Frascati. - «Giá, anch'io da principio, trovava difficile la formóla della benedizione alla mensa, e m'imbrogliava...». - A Tormo, 18 dicembre, benedice le bandiere degli alunni. - Va a Chieri per i festeggiamenti giubilari deirOratorio di S. Teresa. - La sera di Natale predica all'Istituto Marchesa di Barolo commovendo tutti alle lacrime. - La «strenna» per Panno giubilare della definizione del dogma deirimmacolata.

pag» 1

VI. — In Austria e in Polonia, e nel Belgio 1904

Giorni difficili. - Scrive ai Cooperatori: «Faccia contó ognun di voi che io... dopo aver picchiato alla vostra porta col cappello in mano vi chiegga umilmente un'elemosina». - «Ora é ben altra cosa!...». - Come accettava vitalizi. - Consigli, incoraggiamenti ed aiuti alla signorina Astesana per fondar la «Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le giovani operaie». - Come Don Bosco, ebbe una carità universale. - Il giorno dell'Epifania predica a Valsalice ed invia una circolare alle case, comunicando l'udienza avuta dal S. Padre, i favori ottenuti dalla S. Congregazione dei W. e RR., e le norme da seguirsi nei Capitoli Generali. - Altre conferenze ai Confratelli deirOratorio per passar bene la S. Quaresima; ai chierici ed ascritti di Lombriasco, Valsalice, Foglizzo, S. Benigno, Avigliana, sulla bandiera di Don Bosco. - A Nizza Monferrato parla alle Suore; agli alunni dell'Oratorio maschile spiega il vangelo della Domenica di Passione. - Altre visite a S. Benigno e ad Avigliana: «Noi siamo figli di María!». - Come s'interessava dell'assistenza degli emigrati. - Inaugurazione di una lapide nel coro di María Ausiliatrice, prima

della festa titolare. - Inaugurazione delle decorazioni della chiesa deirOratorio di S. Teresa in Chieri, e sue care rimembranze. - Si mette in viaggio alla volta dell'Austria e della Polonia. - A Milano. - A Vienna tutti lo dicono un santo. - Viaggiando verso Oáwi^cim, senté che si parla con entusiasmo di Don Bosco e delle Opere Salesiane, e non vuole che si dica che egli é Don Rúa. - A Daszava. - Piccoli particolari interessanti. - Mette a disposizione di Mons. Scalabrini, che sta per recarsi in Brasile, tutte le case salesiane e lo prega di accogliere l'invito. - Torna a Vienna, e tutti lo dicono l'amico dei fanciulli. - Visita il Nunzio Apostólico, il Card. Arcivescovo, il Borgomastro Lueger, e l'Arciduchessa Maria Giuseppina, che vuol presentarlo all'Imperatore, ed egli se ne schermisce modestamente, pregándola a comunicargli i sentimenti di devozione dei salesiani, specie dei residenti nell'Impero. - A tavola, essendo soliti a parlar tedesco, vuole che si parli tedesco e non permette che si parli altra lingua. - Nel ritorno visita Lubiana, Mogliano Véneto, e Conegliano, dove assicura la direttrice, colpita da influenza che infieriva largamente in città, che ella la paghera per tutte e nessuna della casa non sarà colpita. - Il Centenario della Consolata. - Comunica ai direttori del Brasile il prossimo viaggio di Mons. Scalabrini. - Al nome di Don Bosco é devotamente associato quello di Don Rúa nelle dimostrazioni del 24 giugno. - Riparte e sosta a Milano, Tirano, Sondrio, Como, Balerna e Lugano: esortazioni agli alunni e discorso su S. Luigi. - Prosegue per Basilea, Stramburgo, Metz. - Si ferma a Bruxelles vari giorni. - Ricordi dei suoi passaggi nel Monastero di Berlaymont, dove soleva prendere ospitalità. - Assicura una suor a che aveva paura della morte, che sarebbe morta in un istante e in grazia di Dio. - Ne risana un'altra morente. - A Tournai e Maltebrugge. - Varié testimonianze della visita a Lippello. - A Malines e a Liegi, fra la gioia universale. - Ai convegni annuali degli ex-allievi dell'Oratorio. - Comunica al S. Padre il bene che fanno in ogni parte i Cooperatori, e Pió X gli invia un prezioso autógrafo, col voto che la Pia Unione «prenda di giorno in giorno incremento maggiore e la Dio mercé arrivi a tale che dappertutto, nelle città e nei villaggi, o si viva dello spirito del Fondatore dei Salesiani, o se ne coltivi Tamore». - Al X^o Capitolo Générale fu uno spettacolo comino veder tutti, suiresempio del Servo di Dio, fermarsi a pregar rungamente presso la tomba di Don Bosco. - In forma privata si volle aprire il sepolcro per riveder le amate sembianze, che furon trovate ben conservate. - Con quanta saggezza il Servo di Dio presiedette le adunanze capitolari! - Aveva gravemente enflato le gambe, e finalmente accetta di riposare per qualche tempo in letto, anziché sul divano, continuando a lavorare e ad interessarsi di tutto. - La II^a Esposizione triennale delle Scuole Professionali e Colonie Agricole Salesiane ha il plauso di tutti ed é visitata anche dalla Regina Madre. - Il giorno della cerimonia di chiusura pranza colla Giuria e rievoca la mostra proposta da Don Bosco cinquant'anni prima. - Non permette che un confratello offra al Signore la propria esistenza per la sua salute. - Ricordi degli Esercizi al Martinetto, ad Ivrea, a Foglizzo. - La fondazione dell'Istituto Teológico Internazionale. - Duecento nuovi missionari. - L'8 dicembre, celebrandosi il Cinquantenario della definizione del Do-

gma deirimmacolata, cantó messa nel Santuario di Maria Ausiliatrice. - Fatti singolari. - Manda un saluto a Mons. Scalabrini appena tornato in Italia. - Domanda nuovamente la carita ai Cooperatori. - La «strenna»: Divozione alia Madonna.

pag. 71

VII. —; Nuova pro va e le Missioni d'Oriente 1905

Nuove nubi sulTorizzonte. - Raccomanda la devozione alia Vergine Immacolata. - Per le nozze d'oro di una Suora Maddalenina. - Presso le Dame del S. Cuore a Rivoli. - Dá contó del X^o Capitolo Générale. - Il mezzo piú efficace per tenere uniti i Cooperatori. - Eco viva delle sue sante esortazioni: a Foglizzo, ad Ivrea. - Compie i 50 anni di professione nel silenzio, raccomandando d'imitare Gesü, Giuseppe e Maria. - A Cavagliá. - A Nizza: « Fate tutto per Gesü, turtó con Gesü, tutto in Gesü ». - A Foglizzo: « Imitare S. Michele nel combatiere con generosità ed energia il comune nemico, il demonio ». - A S. Benigno. - Per la sistemazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice invia a Roma le Costituzioni e le commendatizie avute dagli Ordinari. - Turbamento della Madre Générale per il timore d'essere separata dalla Società Salesiana, e sante sollecitudini per allontanare il pericolo. - Viene Tor diñe di uniformare le Costituzioni alie *Normae secundum quas*. - Il Servo di Dio va a Roma, dopo brevi fermate a Pisa e a Livorno. - Le feste per il XXV^o dell'Ospizio del S. Cuore. - AITinaugurazione della piccola Esposizione scolastico-professionale. - Presso le Figlie di Maria Ausiliatrice. - Convegno degli antichi allievi. - A Genzano. - É rícevuto in udienza da Pió X con alcuni confratelli. - Una lettera edificante: Tamore di Don Bosco per la Chiesa, e quattro punti del suo zelo: il canto gregoriano, il catechismo, le vocazioni ecclesiastiche, la diffusione dei buoni libri; e la sua Causa di Beatificazione. - Nel Napoletano e nelle Romagne. - A Casería. - A Faenza: « Salvare la gioventü é la parola d'ordine di Don Bosco! ». - Il 24 giugno. - Ad Oulx per la festa del S. Cuore. - A Foglizzo tiene « una piccola lezione sulla viticoltura ». - Sempre il buon Padre. - A Nizza ripete la lezione di viticoltura, della quale abbiamo un ampio riassunto. - Ricordi per gli esercizi, inviati agli ispettori Don Fariña e Don Ricaldone. - Sempre la parola di fede. - Al V^o Capitolo Générale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, benché comunicata delicatamente, la notizia della separazione dell'Istituto dalla Società Salesiana produce la piú grave costernazione. - Il Servo di Dio apre le sedute con paterne parole. - Si fanno le elezioni; comincia la trattazione del programma; Don Marengo, incaricato delle revisioni delle Costituzioni, dá lettura delTeseplare corretto, e le adúnate domandano unanimi che vi s'inserisca la dichiarazione che l'Istituto venne fondato da Don Bosco e continua ad avere nel suo Successore il suo Superiore e Padre. - Esortazioni del Servo di Dio al termine delle varfe adunanze. - « Non dovete mettervi in pena riguardo alie decisioni di queste nuove Costituzioni; esattezza e fiducia in Dio, e Dio farà il resto ». - Il giorno dell'Addolorata, piangendo e facendo piangere, predica sui dolori della Madonna. - Una lettera del Card. Segretario di Stato di S. S. e un comunicato di Don Marengo sollevano gli animi. - Si rinnova da tutte la protesta di voler essere sempre

veré figlie di Don Bosco, dipendenti dal suo legittimo Successore. - Il 29 setiembre Don Rúa comunica l'approvazione delle deliberazioni organiche della Pia Societá, per far a tutti un regalo gradito. - Parla alia fine di altri corsi di esercizi. - Torna a Nizza per l'incoronazione della statua di Maria Ausiliatrice. - Addita gli Angeli come modelli di amore a Dio... e alia Vergine. - Come parla e quale venerazione suscita il suo passaggio! - Sue sollecitudini per soccorrere gli orfani dopo il disastro tellurico in Calabria. - Fonda le case di Borgia e di Monteleone. - Per poter trovare nuove reclute. - Per la formazione intellettuale e morale dei nuovi chierici e per prowedere ai bisogni urgenti di personale delle case. - Quattro studentati teologici. - Venticinque nuove chiese in costruzione, tra cui alcune monumentali. - La cerimonia delle vestizioni e la consegna delle medaglie a Foglizzo e a S. Benigno. - AH'Istituto delle Figlie dell'Immacolata. - Partenza di nuovi missionari e prima spedizione per la Ciña e per l'India. - 8 dicembre: « *Gaudeamus omnes in Domino!* ». - Strenna per il 1906. - « Il Signore domanda contó non solo degli anni, ma dei mesi, dei giorni, dei minuti!... ».

VIII. — Nuovi viaggi alPEstero

1906

La regolarizzazione delle Costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice. - « Il nostro Fondatore fu Don Bosco, e noi desideriamo che il suo Successore continui ad essere il nostro Superiore ». - « State tranquille; non si tratta che d'una separazione materiale, del mió dal tuo ». - Il Pro-Memoria presentato dalla Superiora insiste: « Non ci si voglia privare del nostro Superiore e Padre ». - La S. Congregazione ordina che le Costituzioni sieno uniformate alie *Normae secundum quas*. - Al letto di una signora presso Trino Vercellese. - « Ecco quella ha vocazione! ». - Prima di partiré per il Portogallo va a pregare sulla tomba di Don Bosco. - In Francia i confratelli continuano a lavorare in quindici residenze. - Ricordi di un seminarista: « Se cessate di batiere le mani, a poco a poco gli uccelli tornano tutti a beccare sulPaia!... ». - A Guernesey. - In Inghilterra. - Attraversando di nuovo la Francia, entra nella Spagna. - A Vitoria, Baracaldo Bilbao, Santander, Salamanca e Bejar. - Entra nel Portogallo. - A Braga é alia stazione circondato da una turba di poveri fanciulli, e raccomanda d'aprire un Oratorio. - A Vianna di Castello. - Anche nel viaggio continua a sbrigare la corrispondenza. - Rientra nella Spagna. - A Vigo awiene un fatto singolare, « un miracolo ». - Va a Lisbona per l'inaugurazione dell'Istituto. - A Madrid guarisce il direttore Don Castilla, che pativa sbocchi di sangue. - A Valencia, Barcellona, Sarria, Mataró, Gerona. - Rientra nell'Oratorio a mezzanotte per celebrare, la mattina dopo, la funzione della Domenica delle Palme. - Súbito dopo Pasqua riparte. - A San Pier d'Arena, Livorno, Roma. - In compagnia di Don Barberis prosegue per Napoli. - Le prime notizie del terremoto in California. - A Messina, Catania, S. Gregorio, Trecastagni, e Pedara. - A Siracusa s'imbarcá per Malta. - La visita a Malta fu un awenimento. - « Tutti son pieni

di venerazione per lui e lo tengono come vero e gran santo ». - Tornato in Sicilia va a Noto, Modica, Terranova - Ad Aragona l'entusiasmo della popolazione raggiunge il colmo. - A Cammarata un giovane, ridotto uno scheletro per pleurite purulenta, gli bacia la mano e guarisce completamente, tant'è vero che poi fece la campagna in Libia. - A Palermo il Card. Lualdi s'inginocchia ai suoi piedi, chiedendo d'essere benedetto. - Nuovamente a Catania. - « Coraggio, coraggio, stia allegra! ». - A Bronte, Randazzo, Ali, Messina. - Prosegue per le Calabrie, sostando a Bova Marina, S. Andrea del Jonio, Borgia, Soverato. - « Pensa alle Calabrie! qui vi è bisogno; apri più case che puoi in questa regione ». - Durante questo viaggio avviene un colloquio singolare che verrà narrato più avanti. - A Potenza. - A Lecce apprende i danni della prolungata siccità che tormenta le campagne, prega, promette la pioggia e, appena partito per Corigliano d'Otranto, l'acqua cade abbondante. - A Bari, S. Severo, Ancona. - Si tacquero allora nel Bollettino i particolari dell'entusiasmo che accompagnò il Servo di Dio in questo viaggio, ed egli non fece alcuna osservazione. - Ritornato a Torino, il tempo, che era pessimo da vari giorni, si rasserena e si poté fare anche la processione di Maria Ausiliatrice. Il IV° Congresso dei Cooperatori e l'Esposizione didattico-professionale-agricola a Lima nel Perù. - Va a Borgo S. Martino per il 1° Convegno degli ex-allievi: « prendete a modello Gesù ». - Si reca a Milano per il V° Congresso dei Salesiani e la benedizione d'una parte del Tempio di S. Agostino. - Il Breve del S. Padre. - Care memorie dell'ing. Nava. - « Non è Don Rua che deve ringraziare me — diceva il Card. Ferrari — ma sono io che devo ringraziare Don Rua ». - Entra nei settant'anni. - Al Martinetto. - Don Cafasso Venerabile. - A S. Benigno. - In un'importante circolare ne invia alle case per provvedere ai bisogni del personale, ricorda le solazioni provate nei viaggi recenti, specie per il fiorire degli Oratori festivi. - A Giaveno moltiplica le Sacre Specie, e garantisce pensionante. - Altri fatti prodigiosi. - La carità del Servo di Dio apparve singolare e singolarmente benedetta da Dio nello scioal Cottonificio Poma. - Le vicende di quei giorni burrascosi e « il ano nel suo cuore era pur l'anelito di spingere tutti al bene con dell'opera paterna di quel venerando sacerdote ch'è Don Rua ». - Sante esortazioni alle Figlie di Maria Ausiliatrice; ai Sacerdoti, chierici, e coadiutori; ai direttori e alle direttrici. - Le case distrutte dal terremoto nel Chill, ed altri danni. - La questione delle Figlie di Maria Ausiliatrice è conclusa: il Card. Richelmy invia alla Madre Generale le Costituzioni corrette, Don Rua ne invia alle Case, la Madre le spedisce alle consorelle; e il Servo di Dio si affretta a dar norme ai Salesiani sul modo di regolarsi con le Figlie di Maria Ausiliatrice. - Obbedienza ammirabile. - Nuove esortazioni. - Nuova schiera di missionari. - Sante raccomandazioni far fiorire l'osservanza religiosa. - Contro il modernismo. - Il premio conferito all'Opera di Don Bosco alla Mostra degli Oratori a Milano. - Altre sante esortazioni; ampio riassunto di una lettera alla Figlie di Maria Ausiliatrice di Torino alla fine della « Strenna » per il 1907.

ice e impressioni edificando la mano, « come un povero in ca di elemosina ». - Il 31 gennaio ricordando come 19 anni prima, non resistere alla volontà di Dio, aveva piegato la fronte e assunto l'overno della Società, per veder fiorire lo spirito del Fondatore dava Salesiani santi e saggi consigli per la pratica esemplare della poà. - Va a Penango e a Moncalvo per la festa e la conferenza di Francesco di Sales. - A Mondovì per la Messa d'oro del prof. Don reno e l'inaugurazione dell'Oratorio festivo; predica in San Fi- avio Domenico. - A Chieri. - Inaugurazione del Circolo G. Bosco Torino. - Visita le case di Varazze, Alassio, Bordighera, Savona, er d'Arena, Spezia, Pisa, Colle Salvetti, Firenze, Figline; e as- al III° Congresso degli Oratori festivi e delle Scuole di Religione enza. - Prosegue le visite alle case di Lugo, Ravenna, Bologna, ra, Modena, Legnago, Este, Ferrara, Conegliano Veneto, San al Tagliamento, Mogliano, Schio, Trento, Verona, Milano, ra. - Se avesse voluto, avrebbe potuto far miracoli! - Alle feste aria Ausiliatrice. - Torna a Milano, e si reca anche a Treviglio, Maroggia. - Alla festa di S. Giovanni il teologo Giacinto Balplau- de a Don Rua « sacerdote santo, austero, mite e soave », ex-allievi gli offrono due altari pel coro di Maria Ausiliatrice ario l'ultimo *Dè profundis* sulla tomba del Padre. - Care impres- delle recenti visite alle case. - Predica all'oratorio di S. Luigi, i, Superga, Perosa Argentina; scende a Pinerolo; e torna a To- Raccomandazioni agli ispettori da inculcare durante gli esercizi l'anno. - Il 24 luglio Pio X firma il Decreto dell'Introduzione lausa di Don Bosco. - Il Card. Vives y Tuto esalta la santità nerabile, e chiama Don Rua « una reliquia vivente di Don Bo- Dopo gli Osanna i Crucifige!... - « Don Riva! Don Riva!... » - te schifose del 29 luglio. - S'intima ai collegiali d'uscir di dove ascoltavano la Messa e i Salesiani son cacciati in una - Due erano i falsi testimoni della losca congiura: un ragazzo rato con idee paranoide..., completamente irresponsabile a dell'art. 46 del Codice Penale..., un soggetto pericoloso alla , che richiede un opportuno isolamento dal civile consorzio », egittimo di Vincenzina Besson...; e costei, « una fatua, con nota isteroide... », « dietro incessanti sobillazioni di estranei, ti a suscitare uno scandalo anticlericale ». - Come si compì ratorio... - I giornali pubblicano minutamente le oscenità nel « Diario... », preparato dalla setta... - Due salesiani son carcere. - Si vorrebbe lo sciopero generale! - Sorge un coro tel e il Servo di Dio nomina un collegio d'avvocati per dar i calunniatori. - Prezioso interessamento del comm. Gio- setto. - Commovente dichiarazione del Servo di Dio: « Ven- troppo, con me colpevole, secondo il volere di Dio colpiti uoni e gli innocenti! ». - Minaccia di querele ai giornali e

IIIII: H3R«W'i«iJ«ffimjji,fi
 AH3 3 > i h a ' v . 9

proteste alle autorità locali e ministeriali. - L'effetto è quasi immediato; i giornali battono in ritirata. - A Varazze s'inneggia alla Religione, a Don Bosco e ai Salesiani!... - Il Servo di Dio annuncia alle case il Decreto dell'Introduzione della Causa di Don Bosco, e accenna agli «awenimenti che vennero tostó ad intorbidare la nostra letizia». - Il cielo si rasserena; i due incarcerati vengono messi in libertà, e tutta Varazze s'effonde in entusiastiche dimostrazioni d'affetto e di stima ai salesiani. - Forse in quei giorni il Servo di Dio fece voto di pellegrinare in Terra Santa!... - Sempre al lavoro, continua a prender parte alla chiusa dei corsi di esercizi spirituali. - Ricordi agli aspiranti, ai direttori, agli ordinandi. - Celebra a S. Benigno la festa del S. Cuore. - Annunzia di voler ultimare al più presto il Tempio di S. Maria Liberatrice in Roma quale omaggio a Pio X nel suo Giubileo Sacerdotale. - Si reca a Nizza per la chiusa del VI° Capitolo Generale, mostrando tutto il suo affettuoso interessamento paterno per l'Istituto. - Pellegrinaggio dei torinesi a Valsalice, il 29 settembre, per commemorare Don Bosco Venerabile. - È orfeto al Servo di Dio un calice d'oro e riceve cordiali rallegramenti da tutto il mondo. - Da Taddio a nuovi missionari. - Continua le sue conferenze alle Figlie di Maria Ausiliatrice e ai Salesiani: a Torino, Lombriasco, S. Benigno, Foglizzo, Canelli, Ivrea. - Benedice il matrimonio di una pronipote. - Prende parte alle feste di Nizza per l'introduzione della Causa di Don Bosco. - Ecco i suoi pensieri alla fine di quell'anno: «Sempre avanti con coraggio nel bene, ricavando profitto dalle differenti vicende, prospere od awerse!».

pag. 277

X. — In adempimento di un voto

1908

Sentiva il peso della superiorità, e fino all'ultimo si fece tutto a tutti. - Indice la visita straordinaria alle case. - Ricorda ai Cooperatori le gioie e le amarezze del 1907. - Fa giungere a tutti i confratelli la sua parola nel XX° anniversario della morte di Don Bosco: i "Fatti di Varazze,; il tentativo massonico e l'assistenza divina; cosa incredibile ma pur vera; perché la moralità regni in mezzo a noi. - Il Card. Maffi commemora nell'Oratorio Don Bosco Venerabile. - *Ut palma florebit*: la base e la vita delle opere di Don Bosco fu la santità. - Parte in compagnia di Don Bretto per l'Oriente. - Prima tappa a Gorizia, Trieste e Lubiana. - Nella casa di formazione di Radna. - A Zagabria. - A Costantinopoli è avvicinato con venerazione. - Si ottiene in modo singolare il terreno per daré sviluppo ai operai. - A Smirne. - Visita devotamente le rovine di Efeso. - Altra volta di Nazaret. - A Damasco, Tiberiade, Cafarnaò. - Giunge a Nazaret, accolto come un santo. - Non si riesce a scoprire in lui un difetto. - Va in pellegrinaggio al Tabor. - Il giorno di S. Giuseppe manda un telegramma augurale a Pio X. - Verso Gerusalemme: - Cade di cavallo, senza farsi male. - A Nain prega per la risurrezione di tanti poveri giovani che giacciono morti nel peccato. - A Naplusa. - A Gifne ottiene la pioggia, da tanto tempo desiderata in quelle terre. - «Abbiamo pregato per avere la pioggia, ed ecco che la pioggia ha bagnato anche noi». - A Gerusalemme. - Moltiplica i mentini nella distribuzione a duecento ragazze, e Don Bretto esclama: «Questo è un vero mira-

colò, qui non c'è milla a ridire!». - Visita la casa di Cremisan e lascia al direttore alcune osservazioni. - Con la stessa attenzione insuperabile visita la colonia agricola di Beit-gemal e in seguito elenca più di trenta raccomandazioni. - Va in pellegrinaggio al Mar Morto, e prega con quelli che Paccompagnano perché nelle nostre case non si abbia ad offendere Gesù col brutto peccato. - Al Giordano si toglie egli pure le scarpe e scende nelle acque dov'era sceso Nostro Signor Gesù Cristo. - A Giaffa. - Celebra tutte le funzioni della Settimana Santa a Betlemme, e prende parte alle funzioni principali a Gerusalemme. - Il venerabile santo con grave fatica, assistito da alcuni confratelli, prende parte alla solenne Via Crucis seguendo l'itinerario del Divin Salvatore. - Salutato ripetutamente con vivo affetto parte dalla Città Santa; e a Giaffa s'imbarca verso Alessandria d'Egitto. - Prosegue il viaggio sin l'Orione altra volta di Messina. - Il secondo giorno non può celebrare, il mare è in burrasca; al getto di una medaglia di Maria Ausiliatrice nelle onde, subito fa bonaccia. - Arriva a Messina inatteso. - Cari ricordi del passaggio ad Ali. - Incontra gli allievi di Catania, e si ferma con loro ad Acireale. - «Chi è quel santo?...». - Scende a Malta per l'inaugurazione della Juventutis Doraus. - Risale a Siracusa: «Abbiamo avuto tra noi un santo!». - Da Catania prosegue il viaggio di ritorno, con soste a Soverato, S. Andrea, Borgia, Rossano, Bari. - Altri particolari del viaggio. - Dopo nuove tappe a Macerata, Parma, Bologna, Alessandria, rientra all'Oratorio. - La festa di Maria Ausiliatrice. - Getta le basi dell'Unione delle ex-allieve dell'Oratorio di Valdocco. - Al Martinetto. - Benedice i bambini a San Giovanni Evangelista. - Ritorna ad Alessandria per la commemorazione di Don Bosco. - Va a Milano, ricorda la calma ottenuta in mare con la medaglia di Maria Ausiliatrice. - Celebra sul nuovo altare collocato nella cappella della tomba di Don Bosco a Valsalice. - Festeggia S. Luigi a Lanzo, a Lombriasco, all'Oratorio, e a Nizza Monferrato. - A Vigevano. - Al Circolo Giovanni Bosco. - Il saluto di Mons. Cagliero che parte per Costarica. - Care notizie dalle Missioni. - Un altro passo della Causa di Don Bosco. - Depone in sette sedute al Processo Informativo sulla vita, virtù e fama di santità di Domenico Savio. - Un saggio delle interessanti deposizioni: la carità e la pietà dell'angelico alunno dell'Oratorio. - «Dio voglia che la minima nostra Società abbia da annoverare molti di questi generosi i soldati di Cristo!». - Ammirazione universale.

VII

SEMPRE CON DON BOSCO

I. — Ultimo viaggio a Roma

1908

I ricordi di Terra Santa. - Esemplarità sempre più meravigliosa allo sguardo universale. - «Il Signore continua a benedire la nostra Pia Società». - Umile in tanta gloria, rievoca commosso le più care

con ammirabile perfezione ad interessarsi d'ogni cosa: - Un saggio: come consiglia un direttore e un ispettore. - Tutti proseguono a rivolgersi direttamente a lui per ogni cosa, ed accontenta tutti con piezza squisita. - Un giovane salesiano gli scrive in latino, e gli risponde in latino. - La sua memoria é sempre prodigiosa. - Premuroso con tutti, é di una gentilezza singolare con i benefattori. - Esce Tul tima volta da Torino per recarsi a S. Benigno Canavese, dove compie gli anni, i mesi e i giorni di Don Bosco. - Torna sfinito all'Oratorio. - Annunzia ai direttori le consolazioni avute nel leggere le relazioni dei Visitatori straordinari. - "Nelle case dove fiorisce la pietá, regna una grande illibatezza di costumi,, - Raccomanda la esatta osservanza delle Costituzioni, ed anche di trovar conveniente collocamento ad antichi allievi e ad emigrati. - "Gesü Bambino regni padrone nei nostri cuori e in tutte le nostie case,,

P^ag. 479

III. — Últimi insegnamenti

1910

Conosceva il giorno in cui doveva moriré. - «... E vi arriveré io?... ». - « Sempre eccezionali si vanno facendo le nostre strettezze... ». - « Tu mi farai da segretario per nove anni!... ». - In piú circostanze disse chiaro che non avrebbe oltrepassato il 1910. - L'isola «Don Rúa». - Di' cosí: „Ci auguriamo che duri almeno quanto durerá ancora Don Rúa!". - « Questo non va bene!... Don Bosco voleva che la minestra fosse uguale per tutti ». - Adesioni dall'America: il VI° congresso dei Cooperatori a Santiago nel Chill, e le Nozze episcopali di Mons. Cagliari. - I foschi pronostici del 1911! - Intima il XI° Capitolo Genérale. - « Da qualche tempo non posso visitare le case, piú non mi é dato di lavorare, come vorrei, peí bene della nostra cara Congregazione ». - Continua le conferenze agli alunni di quarta ginnasiale ed alie Compagnie degli artigiani. - Raccomanda la diffusione delle Letture Cattoliche e la pratica della modestia e della dolcezza di San Francesco di Sales e di Don Bosco. - « Salvarci, ecco tutto!... ». - Continua a dar udienza tutta la mattina, e stenta a celebrare. - L'ultimo giorno di carnevale. - Il 15 febbraio celebra l'ultima Messa. - Tralascia di occuparsi della corrispondenza. - I dottori lo trovano in condizioni gravissime. - « Questa notte ho dormito abbastanza... mi saró svegliato un quindici volte! ». - I giornali cominciano ad interessarsi della malattia. - « Dio che tutto puó, allontani la data fatale ». - Il Santo Padre fa voti peí ripristinamento della sua preziosa salute. - Cardinali, Arcivescovi e Vescovi prendon parte al nostro dolore. - Il Sindaco e illustri personaggi hanno lo stesso interessamento. - La notizia si diffbnde anche in America, e si prega con fervore. - Ai Santi Martiri é indetto. un triduo solenne per la sua guarigione. - « Voi fate la Corte di María per me, ma io Trio cominciate prima di voi ». - I medici hanno definito la malattia «miocardite senile ». - In molti Istituti si prega con fede. - « Poveretta, viene a chiedere preghiere per sua madre e non sa che ha tanto bisogno che si preghi per lei ». - Non si vorrebbe che entrassero forestieri a parlargli, e le eccezioni sonó continué. - Anche Prelati e Principi di Santa Chiesa corrono a visitarlo. - Il Cardinale Mercier gli reca la bene-

dizione del S. Padre ed ottiene la promessa delPinvio dei salesiani nel Congo Belga. - Il Card. MafH, pregato, lo benedice e poi, prostrandosi, vuol essere da lui benedetto. - Non si sa che cosa pensare di preciso della malattia; il 14 marzo le speranze si rawivano alquanto. - Accennando le condizioni a rimanere stazionarie, detta un orario al quale si attiene esattamente. - Ogni sera recita le preghiere con qualche confratello e desidera udire da Don Francesca un buon pensiero. - Giunge la notizia della morte di Don Lazzero e si atiene a comunicarla al Servo di Dio il di segruerite. - « Don Lazzero mi chiama! Don Lazzero mi aspetta! ». - Conforta paternamente una suora che si credeva colpevole della cessata beneficenza di una signora. - « Signore, guarite Don Rúa! ». - Manda la benedizione ad una suora che aveva una frattura alia gamba, e la malata guarisce pienamente. - La domenica delle Palme fa inviare una palma benedetta a vari benefattori. - « Di* ai Cooperatori, che li ringrazio!... ». - « Sto cimpando, sto cimpando!... ». - « O mangiate, o beviate, o qualunque altra cosa facciate, fate tutto a gloria di Dio! ». - La mattina del giovedl santo vuol ricevere la S. Comunione in forma di Viatico. - Sue ultime raccomandazioni: "Grande amore a Gesü Sacramentato: - Viva divozione a María SS. Ausiliatrice: - Grande rispetto, obbedienza ed affetto ai Pastori della Chiesa, e specialmente al Sommo Pontefice,, - Santi auguri alie Figlie di María Ausiliatrice. - Preoccupanti fenomeni di embolia puntiforme. - Vuole TEstrema Unzione in segreto per non allarmare i confratelli. - Raccomanda di promoveré tra gli allievi le ibrizioni alie Opere della Propagazione della Fede e della S. Infanzia. - Continua a ricevere forestieri. - Tutti lo vorrebbero vedere. - Sante impressioni in tre ex-allievi. - S'interessa anche dei lontani. - I novizi coadiutori fanno ogni sera mezz'ora di adorazione innanzi al SS. Sacramento per la sua guarigione. - Anche nelle case delle Figlie di María- Ausiliatrice si prega con fervore!

pag. 548

IV. — «Don Bosco, io vengo a Te!...»

1910

Il i° d'apríle nel Santuario s'inizia un triduo di particolari preghiere per il Servo di Dio. - A quanti rawicinano dá Y « arriverci in paradiso ». - Ai giovani raccomanda la frequenza ai Santi Sacramenti e la divozione a María SS. Ausiliatrice. - Ai confratelli ricorda che saró loro fortuna l'essere stati fedeli nel mantenere le tradizioni di Don Bosco e Taver. evitato le novitá. - Ai Cooperatori assicura preghiere per loro, per le famiglie, per gli amici. - Ha buone parole per tutti. - Ogni giorno prega Don Bosco e Don Beltrami. - Ricorda l'indulgenza plenaria da lucrarsi in punto di morte concessa a Don Bosco da Pío IX nel 1858 per tutti quelli che erano neirOratorio; e domanda aiuto per poterá guadagnare. - « Dopo morte dove mi metterete?... ». - « Cosí aweniva anche a Don Bosco... ». - Si Índice un pellegrinaggio alia tomba di Don Bosco per implorare la guarigione del Servo di Dio; ma il tempo non lo permette. - Si continua a pregare anche dai giovani degli Oratori. - « Credeva di andarmene in paradiso! ». - « Non é il caso di diré come S. Martino: *si adhuc!*... ». - « Siamo agli sgoccioli, siamo agli sgoccioli!... - É in stato di progressivo esaurimento; si prevede prossima la catástrofe. - « Viene anche

lei a dirmi la bugia pietosa?...». - «Prendí il Rituale e léggimi le preghiere degli agonizzanti!». - Nuovo aliarme. - Ad imitazione di Gesù *coepit pavere...* - Otto Messe *si* succedono nell'attigua cappella con *Yoremus pro infirmo mor ti próximo*. - **Benedice ancor una volta tutti** i Salesiani, gli alunni e i Cooperatori. - «Ognuno si rechi alie proprie occupazioni, rassegnati in tutto alia volontà di Dio». - La Madre Générale delle Figlie di María Ausiliatrice torna a visitarlo. - Riceve anche il Principe Emmanuele Gonzaga. - É alia vigilia dell'ultimo giorno e vuol fare regolarmente la meditazione. - «Vocazioni! Vocazioni!...». - Quando senté che non c'è piú speranza di guarigione e la fine é imminente: «Bene, risponde, ora lasciatemi tranquillo, mi disporró a compiere la volontà del Signore!» - É lieto di veder ancora Mons. Morganti e il Padre della Piccola Casa della Divina Prowidenza. - Si prega, si piange, si spera ancora, ma le condizioni si fan sempre peggiori. - «SI! Don Bosco, anch'io vengo a te!... Don Bosco, vengo a te!...». - Ancor una volta leva il braccio, sorretto dai vicini, e dá un'ultima benedizione ai presentí e ai lontani. - «Non abbandonarmi, dlmmi dei buoni pensieri, ed io li ripeteró con la mente, se non potro piú con la bocea, e moriró proprio con Dio!». - Saluta i parenti, e raccomanda loro di fare una Comunione per l'anima sua. - In quegli ultimi istanti il suo pensiero era fisso alia contemplazione del premio dei giusti... - «Lasciate che pensi all'anima mia e mi prepari al gran passo...». - «Siamo qui che preghiamo il Signore ad aprirti il Paradiso!». - «Don Rúa é un santo, e Don Francesca gli fa gustar la morte a centellini!...». - SI, salvar Tanima, é tutto... é tutto!... salvar anima!...»: furono le sue ultime parole. - Il 6 aprile, al suono dell'Ave del mattino dilata ancora le pupille sorridendo, e dopo che tutti i confratelli e gli alunni ed altri in lunga fila gli ebbero baciata la mano, alie 9,37 si addormenta nel Signore!...

pag. 592

V. — Storico trionfo

1910

«É morto il Santo!». - Rivestito della talare, della cotta, della stola, vi en esposto nella chiesa di S. Francesco di Sales. - U S. Padre, il Card. Protettore, la Regina Madre, la Príncipessa Clotilde, il Duca di Genova inviano le piú sentite condoglianze. - I giornali, anche con edizioni straordinarie, annunziano la gravissima perdita, e un'onda di popólo e di persone di elevata condizione sfilano innanzi al cadavere. - Solenne commemorazione al Consiglio Municipale. - Le condoglianze del Sindaco. - Tutti vogliono far toccare alia salma oggetti da conservare come preziosi ricordi e reliquie. - Deposta nella cassa, viene trasportata nella Basílica di María Ausiliatrice per i funerali. - Pontifica Mons. Marengo, presentí vari Vescovi e i rappresentanti di tutte le autorità cittadine. - La sfilata del corteo fúnebre duró quasi due ore, tra due ali di centomila persone. - Trasportato privatamente a Valsalice, viene tumulato accanto a Don Bosco. - Tutti i giornali rilevano l'imponente dimostrazione che si svolse attorno alia salma, dicendola un'apoteosi. - Occorre risalire molto addietro nei ricordi per trovare un funerale come quello di Don Rúa! - La cronaca vince colla sua grandiosità ogni commento. - Tutti delineano la figura del

grande scomparso nella sua realtà affascinante, e rilevano la stretta consonanza di spirito e di lavoro tra lui e Don Bosco. - «Fece ri vi veré in sé lo spirito deirApostolo di Castelnuovo, e ne dilató le opere». - «Tutta la vita di questo magnánimo si é ingemmata di soavità cristiana e di forza apostólica. - «La grande stima che circondava la sua persona era meritata, e i meriti straordinari di lui erano indiscutibili i>. - «É innegabile che Don Rúa fu un dominatore; ma un dominatore di anime, che val quanto di imperi; il popólo invece lo chiamerá il Santo!». - Uguali gli elogi degli Eminentissimi e di quanti ne fecero la commemorazione. - «Ne conceda il Signore di tener dietro a un tanto Maestro, cosí nelle cose prospere come nelle averse». - «Dio gli anticipó l'onore del premio in cielo nella gloria dei santi, e in terra col rimpianto mondiale per la sua morte, e col trionfo della sua sepoltura, che fu una vera cristiana apoteosi». - «*Sicut cedrus Libani multiplicabitur*». - «Se fossimo nel Medio Evo... domani sarebbe elevato all'onore degli altari!...». - L'uomo di Dio!...

pag. 613

VI. — In benedizione

La memoria di Don Rúa vive in venerazione universale. - Alcuni fatti singolari awenuti alia sua morte od ottenuti con oggetti che toccarono la s^rna. - I cooperatori, prima di venir a conoscere che era morto, gli scrivono domandando sue preghiere, ed ottengono la grazia che desiderano. - La notizia della morte accresce la fiducia nella sua intercessione. - Una prodigiosa guarigione in Colombia. - Pezzetti di tela o di oggetti da lui usati o toccati ottengono guarigioni. - «Don Rúa mi ha salvato, Don Rúa mi ha guarito perfettamente». - «Se é vero che siete santo, che siete in paradiso, fatemelo vedere!». - «Non so che reliquia contenga quel reliquiario, ma appena glie lo misi accanto, la febbre l'ha lasciata!». - «Ricominceró la novena con tutto il fervore, sicura che saró consolata». - «A Don Rúa non ho mai ricorso invano». - Anche nell'ottenere grazie fa a meta con Don Bosco. - Si ricorre a lui con le stesse preghiere che Don Bosco consigliava per aver grazie da María SS. Ausiliatrice, e si hanno gli stessi effetti consolanti. - Le immaginette del Servo di Dio ispirano la stessa fiducia che ispirava la sua presenza. - I Salesiani e le Figlie di María Ausiliatrice ricorrono a lui con frequenza e sonó esauditi. - Alcuni fatti singolari. - Molti si recano a pregare sulla sua tomba ed ottengono grazie. - «O gran Servo di Dio, ricordatevi che vi ho pagato il biglietto ferroviario..., ed ora ne voglio esser pagato con una grazia». - Salesiani e Figlie di María Ausiliatrice si raccomandano a lui in casi di gravi malattie degli allievi, con effetti prodigiosi. - Si chiede al Servo di Dio la *pioggia o il sereno, ed egli, come faceva in vita, manda la pioggia o il solé secondo i bisogni. - Né mancano dei casi nei quali appare, sempre delicatamente, il suo intervento diretto. - «Quanto mi fate lavorare!...». - Le medaglie benedette dal Servo di Dio! - «Non ho potuto venir da vivo perché infermo, e son venuto ora!...». - «No, no, tu non morrai; hai ancor molto altre cose da fare». - «Le gambe ti sonó guariré; io sonó Don Rúa, che tu prégesti tanto!...». - «Guarda dove metti il piede!...». - «Gesü nella Santa Comunione

mi ha ispirato di riferirle queste parole». - «Dopo un anno, dopo un armo!... pregheremo per te!...». - Appare a Don Orione in pieno giorno a Messina, e lo conforta senza dir parola!... - Iddio é mirabile nei suoi SantiL.

pag- 636

VIL — Verso Tapoteosi!

Alia sua morte cominció un inno di lodi che continua ancora! - Anche Don Bosco par che volesse, coirabbellimento della sua tomba, accogliere a festa il discepolo prediletto! - Quando Don Rúa fu sepolto accanto a lui, il corpo del Santo era ancora quasi intatto!... - Si abbellisce anche la tomba del Servo di Dio con un mausoleo del conté Galateri e un grazioso altare, con solenne inaugurazione nel 1916. - La decorazione completa della cappella dava luogo ad un'altra cerimonia, semplice e severa, il 10 aprile 1921. - Una bella lapide posta dalla Societá giovanile Michele Rúa. - Son molti che vanno a pregare sulla tomba del Servo di Dio, e quanti si recano a visitare Don Bosco passano anche a visitare Don Rúa. - Durante gli esercizi spirituali i confratelli sonó unanimi nel render omaggio al secondo Padre. - Nel 1915, appena si diffuse la notizia si volevano iniziar le pratiche per il Processo dell'Ordinario sulla fama di santitá, vita, virtü e miracoli del Servo di Dio, fu un coro imponente di approvazioni ed incoraggiamenti ad affrettarne le pratiche. - «Che gaudio per me, scriveva il Card. Maffi, se tía pochi anni potessi ritornare a Torino per tributare ad altri, quello che mi fu già grazia fare per il Venerabile Don Bosco!». - Il desideio di veder iniziato il Processo era vivissimo in quanti Ta ve vano conosciuto. - «Oh! si, *laudemus viros gloriosos et párenles nostros in generatione sua!...i*». - «Anche Don Rúa si acquistó meritamente in vita la fama di santitá ed era' santo in realtà». - «Ricordo che tutti, all'Oratorio, si aveva per lui una vera venerazione...». - Quanti lo conobbero intimamente e quanti lo videro anche solo poche volte, tutti ne riportarono la convinzione che era un santo! - «Io lo tenni sempre, e tengo, per l'uomo che, dopo Don Bosco benedetto, piü di ogni altra persona, fra quanti ebbi la fortuna di conoscere e di avvicinare, incamasse veramente nel mió spirito Pideale della santitá umana». - Dalla sua glorificazione deriverá del gran bene alie anime «specialmente dei sacerdoti peí nuovo esemplare che loro sará dato di ricopiare». - Nel 1922 s'iniziava il Processo Informativo e nel 1927 se ne trasmettevano gli Atti alia Sacra Congregazione dei Riti. - Nel 1931 vennero raccolti gli scritti, e nel 1933 si tenne il Processiccolo *de non cidu*. - Nell'artesa del giudizio della Chiesa, a noi non resta che pregare!... e rendere efncace la preghiera coirimitazione delle sue virtü.

pag. (y)I

VIII. — Sempre a meta!...

Ricordate?...: «Prendí, Michelino, prendí!...»; «Don Bosco voleva dirti che con te un giorno avrebbe fatto a meta!...». - Non é il caso di ripeterne i particolari, basti il diré che Don Bosco fondo la Societá Salesiana e Don Rúa fu la pietra angolare. - É il Signore che volle vicini Don Bosco e Don Rua% - Questi in tutto fece a meta col Pa-

dre!... e Don Bosco rivisse in Don Rúa per 22 anni... - Quale il segreto?... l'eroismo del Servo di Dio nell'imitare le virtü proprie del Maestro, - Don Rúa é il vero araldo della bandiera salesiana, sulla quale é scritto: "Preghiera, lavoro, temperanza,, - Fu l'uomo di Dio: «aspirazione única della sua mente é Dio; palpito único del suo cuore é Dio; idéale único della sua attivitá é Dio». - Lavoratore indefesso, non prese mai un minuto di riposo,- «La sua vita fu di una mortificazione continua e di una penitenza austerissima». - Fu «il santo idéale che Pumanitá nella sua vita travagliata ricerca e sospira». - A meta... nella fama di santitá e nelle pratiche per arrivare all'esaltazione litúrgica! - Salesiani, Figlie di María Ausiliatrice, Cooperatori, Benefattori, alievi, praticando i suoi insegnamenti, ricorrono a lui con fede ed otterranno prodigi. - I Santi continuano a compiere il loro apostolato sino alia fine dei secoli!... - Tra Don Bosco e Don Rúa vi fu «una perfetta consonanza d'idee e di speranze in cui é riposta tutta la grandezza e tutto l'awenire della Pia Societá Salesiana»; e faranno a meta anche nella gloria degli altan!... - Un voto del cuore.

Pag 692

APPENDICE

Appunti d'istruzioni, meditazioni ed esortazioni
ai Salesiani.

I.....—	Desiderio della perfezione	pag. 703
II.....—	La piú bella carriera ossia pregi della vita re- ligiosa	» 706
III....—	Felicita della vita religiosa	» 708
IV.....—	Degli,ordini e voti religiosi	» 711
V.....—	Della povertá	» 714
VI.....—	Della castitá	» 717
VII....—	DelTobbedienza	» 719
VIII...—	Deiresame di coscienza	» 722
IX.....—	Della confessione.	» 723
X.....—	Dell'orazione o preghiera	» 725
XI....—	Della meditazione.	» 727
XII....—	Osservanza delle Rególe.	» 729
XIII..—	Sulla retta intenzione.	» 731
XIV...—	Della correzione fraterna	» 733
XV....—	Lavorare alia maggior gloria di Dio	» 735
XVI...—	L'Eucaristía centro della nostra vita	& 738
XVII.—	Il Sacro Cuore di Gesü	» 741
XVIII—	María SS., Madre del Buon Consiglio	» 742
XIX...—	"Noi siam figli di María,,	» 744
XX....—	Quanto i religiosi debbano confidare nel pa- patrocínio di María SS.	» 746
XXI...—	María SS. Ausiliatrice.	» 747
A quanti conobbero Don Rúa	> 749	

PER LA REVISIONE DELLA SOCIETA SALESIANA

Visto: nulla osta alia stampa

Tormo, 9 aprile 1934-

Sac. B. FASCIE, *Cons. Scol Gen,**Visto: nulla osta alia stampa*

Tormo, 9 aprile 1934-

Mons. Can. G. DE SECONDI, *Rev. Arciv,*

IMPRIMATUR

Torino, 11 aprile 1934.

CAN. FRANCESCO PAUEARI, *Provic. Gen.*